IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 260. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 21 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora l'inchiesta sulla marina.

A coloro, i quali si ostinano a negare valore ed efficacia ad una inchiesta, la quale non sia parlamentare, ricordiamo che nel Regno Unito — il paese classico non soltanto della libertà, ma altresì delle inchieste e per la loro frequenza e per il loro numero e, finalmente, per la loro importanza — dopo gli insuccessi delle armi inglesi durante l'ultima guerra del Sud-Africa, il Governo, presieduto dal Balfour, a dare soddisfazione alla pubblica opinione, che si manifestava malcontenta dell'andamento della campagna, addebitandone la responsabilità maggiore alla mala amministrazione ed all'imperfetto ordinamento dei servizi militari, deliberò una inchiesta e la affidò ad una *Commissione Reale*, che fu nominata il dì 11 dell'ottobre 1902 e fu composta dei seguenti personaggi:

Presidente: Earl of Elgin.
Membri: Lord Esher — Field-maresciallo Sir Eury Norman — Sir George Taubman Goldie — Sir John Edge, già giudice in India e presentemente membro del Consiglio del Segretariato di Stato per l'India — Ammiraglio Sir John Hopkins — Sir John Jackson — Lord Strathcona, alto Commissario per il Canadà — Sir Frederick Darley, giudice australiano.
Segretario: M.r Bernard Holland.

Il compito della Commissione era così formulato:

« esaminare e giudicare come avevano proceduto la preparazione per la guerra; il rifornimento di uomini, munizioni ed equipaggiamenti; i trasporti per mare e per terra in relazione colla campagna; le operazioni militari fino alla occupazione di Pretoria. »

Compito, come i lettori possono giudicare, delicatissimo e di eccezionale importanza, che la Commissione disimpegnò, esaminando ben 114 testimoni e riunendo molti documenti diretti ad illustrare le condizioni dell'organismo militare inglese, al momento in cui fu sottoposto alla prova della guerra contro i Boeri.

La Commissione ha già pubblicato una parte della relazione, corredata dalle deposizioni dei testi e dai documenti raccolti e la sua opera ha avuto il consenso generale.

Malgrado la grande entità degli interessi e le alte responsabilità, che potevano emergere dall'inchiesta, nè nel Parlamento imperiale, nè nella stampa inglese, sorse allora o di poi alcuna voce, la quale censurasse il provvedimento del Governo o lo giudicasse insufficiente al fine.

Per quali ragioni, domandiamo noi, non dovrà essere egualmente opportuno, essere egualmente utile in Italia eguale provvedimento?

Per quale ragione i frutti dovrebbero esserne diversi?

Perchè noi italiani, troppo facili ad impressionarci, ci rendiamo spesso schiavi della forma, alla quale sacrifichiamo la sostanza.

Se si fosse guardato più alle cose e meno alle parole, molta polemica sarebbe stata risparmiata in questi giorni e la inchiesta sulla Marina, invece d'essere ancora un desiderio, sarebbe già una fatto.

+

E dacchè l'argomento ci trae, diremo al *Corriere della Sera*, il quale pretende esser stato a sproposito od artificiosamente invocato l'articolo 56 dello Statuto contro la proposta di una inchiesta parlamentare, che le mozioni, per disposizione del regolamento interno della Camera, sono equiparate in tutto alle proposte di legge; onde il voto della Camera, che ha seppellito la proposta dell'on. Franchetti, costituisce una pregiudiziale vera e propria contro qualsiasi mozione, che quella proposta in una od altra forma riprenda.

Ma, se anche, stiracchiando i termini del regolamento, si riuscisse ad ottenere dalla Camera un voto che deliberasse l'inchiesta, nelle condizioni in cui furono deliberate le due inchieste dell'11 maggio 1863 e del 21 maggio 1865, che il *Corriere* ricorda, questa non sarebbe mai una *vera* e *propria* inchiesta parlamentare, perchè alla deliberazione non avrebbe partecipato il Senato, il quale, per conseguenza, non potrebbe avere rappresentanza nella Commissione.

Di più, nessuno dei difetti, che si rimproverano alla inchiesta governativa, sarebbe eliminato con un'inchiesta, eseguita da soli deputati, non investiti di un mandato legislativo.

E la dimostrazione ne ha dato la stessa inchiesta del 1863, che il giornale di Milano ha invocato a sostegno della sua tesi.

Un'inchiesta parlamentare, nel vero significato e nel genuino valore della parola, può essere ordinata soltanto da una legge, che, allo stato delle cose, non può essere presentata e discussa, perchè si oppongono tassativamente gli articoli 56 dello Statuto e 53 del regolamento della Camera.

Laonde, o fare nulla di nulla fino alla nuova Sessione legislativa, con danno certo della marina che a tutti deve premere di sottrarre al più presto dalla sua penosa condizione presente, o ricorrere alla inchiesta governativa, affidandone il mandato ad una Commissione nominata dal Re, secondo l'esempio anche testè datone dal Governo inglese.

Politica e Diplomazia

Madrid, 20. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato i bilanci di tutti i Ministeri.

Il Ministro della Giustizia, Santos Guzman, rendendo conto del bilancio dei Culti, ha dichiarato che bisogna condurre a termine le pratiche per la Convenzione colla Santa Sede, proposta dall'ultimo Gabinetto e procedere alla nomina di una delegazione incaricata di studiare a fondo la riforma del Concordato.

Si conferma che le Camere si riuniranno il 21 ottobre prossimo.

Madrid, 20. — Tutti i giornali commentano la decisione di Silvela di abbandonare la direzione del partito conservatore. La maggior parte fanno gli elogi della sua intelligenza e del suo patriottismo, ma dichiarano che il suo ritiro è nefasto agli antichi partiti e specialmente a quello conservatore.

Pel viaggio dei Sovrani a Parigi

Parigi, 20. — L'*Echo de Paris* riceve da Foix una lettera, la quale afferma che la signora Delcassé è caduta ammalata e non potrà dirigere l'arredamento degli appartamenti destinati alla Regina d'Italia.

La signora Delcassé si trova attualmente a Aix-les-Thermes nell'Ariège, ove suo marito ha passato qualche tempo con lei.

Cose di Serbia.

Parigi, 20. — Il Principe Karageorgevic, cugino del Re di Serbia, giunto ieri, dichiarò ad un redattore dell'*Echo de Paris* che tutto va bene in Serbia e che bisogna diffidare delle notizie tendenziose e odiose sparse dai giornali russi ed austriaci per falsare l'opinione pubblica.

La verità è che il cambiamento di dinastia è il risultato di una rivoluzione approvata dall'esercito e dalla popolazione.

Il Principe si fermerà a Parigi una diecina di giorni.

Belgrado, 20. — Vi fu iersera a Corte un pranzo in onore degli ufficiali della guarnigione di Belgrado.

Il Re pronunciò un discorso in cui disse che in questi giorni gli occhi di tutta la Serbia sono rivolti sul suo esercito e che la stampa voleva scuotere la fiducia del popolo nell'esercito, dando carattere di grandi divergenze a minimi malintesi.

Come capo supremo dell'esercito egli è felice di potere constatare che non vi ha disaccordo nell'esercito, il quale è unito e merita la fiducia del popolo che lo ama.

E concluse dicendo: « La concordia fra voi stessi e la concordia fra il popolo e voi mi renderanno facile di trarre sana e salva la Serbia dalla sua difficile situazione. »

L'Imperatore Guglielmo a Vienna

(S) **Vienna** 20. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi e le arciduchesse e gli alti dignitari di Corte hanno assistito stasera al pranzo di Corte e quindi ad una rappresentazione di gala al teatro del Castello di Schoenbrunn.

Alle 10 l'Imperatore Guglielmo accompagnato alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe ed acclamato entusiasticamente dalla folla è partito per Danzica.

I due Imperatori prima della partenza del treno si sono congedati cordialmente, baciandosi ed abbracciandosi più volte.

Al momento della partenza la musica della Compagnia d'onore schierata nella stazione ha suonato l'inno tedesco.

La situazione nei Balcani.

Costantinopoli, 20. — In un combattimento avvenuto l'8 nel *vilayet* di Monastir, presso Molovichta, furono uccisi 16 insorti col loro capo; ed a Kerman, presso Perlepe, una banda di 100 insorti fu distrutta.

A Kachindji 167 case furono incendiate dagli insorti. Vi sono 10 morti.

Sofia, 20. — La notizia pubblicata dai giornali esteri che le truppe bulgare avrebbero passato la frontiera turca è priva di fondamento.

Londra, 20. — Telegrafano da Monastir al *Daily Mail* che i turchi avrebbero commesso nuove atrocità.

Il 12 corr. a Kisader, presso Aimensko, avrebbero gettato 18 fanciulli in un forno, facendoli bruciare vivi. A Jerran avrebbero massacrato 200 persone fra donne e fanciulli per vendicarsi della disfatta inflitta loro dagli insorti.

Il 13, i soldati massacrarono fra le rovine di un villaggio da essi distrutto 50 donne e fanciulli che, per ritornare alle loro case, avevano lasciate le montagne ove si erano rifugiati e dove morivano di fame.

Il numero totale dei cristiani uccisi dai turchi nel *vilayet* di Monastir supererebbe i duemila.

(Queste notizie sensazionali del giornale di Londra devono essere accolte con largo beneficio di inventario — *N. d. R.*).

(S) **Costantinopoli**, 20. — Il Sultano ricevette venerdì scorso l'ambasciatore russo, Zinoview, e lo trattenne lungamente sulla situazione in Macedonia. Il Sultano espresse soddisfazione per l'attitudine conservata dalle grandi Potenze verso la Turchia.

L'ambasciatore Zinoview fece vive premure al Sultano perchè voglia evitare gli eccessi delle truppe nella repressione delle bande degli insorti.

Il Sultano dichiarò che ordini in proposito erano stati già dati ed aggiunse che due terzi dei territori già invasi dalle bande ne erano stati liberati, e che ben presto tutto il territorio turco sarebbe stato sgombrato dalle bande.

Il Sultano ricevette pure il ministro degli esteri del Montenegro, Vukovic, cui espresse vivi ringraziamenti pel Principe Nicola per l'attitudine serbata verso la Turchia.

Il ministro serbo, Gruic, dichiarò al Gran Visir che nessuna banda serba ha passato la frontiera diretta in Turchia.

(S) **Salonicco** 20. — Iersera presso la stazione di Kuprulu, 15 insorti attaccarono un distaccamento di 20 soldati turchi. Rimasero uccisi 7 insorti e 11 turchi.

Ieri ha avuto pure luogo un importante scontro a Grasow: il risultato non è ancora conosciuto. Gli insorti hanno ripiegato verso le montagne.

Da tre giorni i turchi attaccano il Monte Perina. Secondo la versione ufficiale i turchi avrebbero ucciso 41 bulgari e preso loro le armi, le munizioni e le provvigioni; secondo la versione bulgara i turchi sarebbero stati pienamente sconfitti e 400 soldati sarebbero rimasti uccisi.

(S) **Vienna** 20. — Si assicura che nell'intervista fra il Cancelliere dell'Impero, Bülow, ed il ministro degli esteri, Goluchowski, si parlò unicamente della questione balcanica. Fra i due uomini di Stato regna un perfetto accordo.

Il *Neue Wiener Tageblatt* scrive che Goluchowski e Bulow sono d'opinione che la questione balcanica debba essere risolta, rispettando e garantendo il più possibile i diritti di sovranità del Sultano, il quale deve avere le mani libere nel reprimere gli insorti macedoni.

Questo modo di vedere risponde al programma comune dell'Austria-Ungheria e della Russia. La Germania ha la più grande fiducia nell'azione comune di queste due Potenze.

(S) **Costantinopoli** 20. — Il Sultano, ricevendo l'ambasciatore russo Zinoview, gli espresse il rammarico per i lamentati eccessi commessi dalle truppe ed assicurò che i colpevoli sarebbero stati puniti.

Il Sultano espresse pure una lunga udienza all'ambasciatore tedesco, al quale dichiarò che l'insurrezione è stata ormai repressa e può considerarsi come soffocata. Appena gl'insorti saranno stati scacciati dai pochi distretti, ove tuttora si trovano, la Porta ricomincierà subito l'applicazione delle riforme progettate e diramerà un proclama alle popolazioni per invitarle alla calma.

Si riunì oggi ad Yildiz Kiosk il Consiglio dei ministri. Si crede che il Consiglio abbia deliberato le istruzioni da inviare ai Valì, in conformità delle dichiarazioni fatte dal Sultano agli ambasciatori esteri.

Le alte sfere turche si mostrano molto rassicurate perchè le Potenze hanno lasciato alla Turchia ogni libertà di reprimere prontamente e vigorosamente la insurrezione.

(S) **Sofia** 20. — Nei circoli politici si assicura che le Potenze, tranne l'Inghilterra che considera il provvedimento come inopportuno, avrebbero appoggiato le dichiarazioni dell'Austria-Ungheria e della Russia alla Bulgaria, che cioè in caso di una guerra colla Turchia essa non avrebbe potuto contare sull'appoggio di nessuna Potenza.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Un telegramma da fonte turca dal vilayet di Adrianopoli annunzia che un certo Theodorow, segretario del Municipio di Varna, inviato dal Comitato come emissario nel Sangiaccato di Kirkilisse, fu arrestato a Panice con quattordici seguaci.

La Porta ha ricevuto una comunicazione che dalla parte di Preschowo frontiera turco-serba, una banda serba cercò di passare la frontiera. I soldati turchi uccisero tre che ne facevano parte; i restanti si ritirarono.

Esposizioni e Congressi

Congresso socialista tedesco.

(S) **Dresda**, 20. — Nella seduta di ieri, il Congresso socialista continuò la discussione della mozione Singer, Bebel e Kautsk condannante il revisionismo e tendente ad ottenere che il partito faccia valere il suo diritto nelle elezioni del primo presidente e di un segretario del Reichstag, ma rifiutante ogni obbligo non prescritto dalla Costituzione dell'Impero o dal regolamento del Reichstag, fra cui l'obbligo di recarsi a Corte. Furono presentati numerosi emendamenti.

Si votò poi per appello nominale l'insieme della mozione, che fu approvata con 228 voti contro 11.

Il Congresso nominò il Comitato direttivo, eleggendo a presidenti: Singer con 286 voti e Bebel con 272; a segretari: Auer con 270 e Pfaunkuch con 286; cassiere: Gerisch. Fu poi stabilito che il prossimo Congresso si tenga a Brema.

Il Congresso, onde discutere le altre questioni che sono all'ordine del giorno, decise di tenere seduta anche oggi.

(S) **Dresda**, 20. — Il Congresso continuò la discussione sulla dimostrazione del 1° maggio.

Fu approvata la mozione del Comitato direttivo.

Parecchi delegati constatarono l'indifferenza crescente dei proletari circa la dimostrazione del 1° maggio.

Tutte le proposte concernenti le riforme dell'organizzazione del partito, furono rinviate al Comitato direttivo, affinchè il prossimo Congresso formuli un progetto che tenga conto dei *desiderata* espressi.

Poscia si impegnò una viva discussione sulla proposta dei delegati berlinesi, i quali avevano presentata una mozione concernente le dichiarazioni dello sciopero generale. La proposta fu respinta all'unanimità, meno 6 voti.

Il Congresso quindi si sciolse col canto della « Marsigliese » e dell'Inno dei lavoratori.

Il Congresso di patologia.

(S) **Firenze**, 20. — Il Congresso della Società italiana di patologia avrà luogo a Firenze nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo ottobre.

Le adunanze si terranno nei locali del R. Istituto superiore.

La prima adunanza è fissata per il 5 ottobre alle ore 9,30.

Coloro che desiderano di fare comunicazioni al Congresso debbono inviare i loro titoli ai professori Guido Banti o Alessandro Lustig in Firenze.

Una nuova ferrovia.

(S) **Copparo**, 20. — Stamane alle ore 9, con l'intervento del Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Casciani, dagli on. deputati Melli, Turbiglio e Ruffoni, dal Prefetto e dalle autorità civili e militari, fu inaugurata la ferrovia Ferrara Copparo.

Il treno inaugurale è stato accolto nelle stazioni intermedie con grandi acclamazioni dal popolo festante, accorso con bandiere e musiche, le quali suonavano la Marcia reale.

Alle ore 10, in piazza della stazione, imbandierata, fra enorme folla festante, il Sindaco Padovani diede il saluto all'on. Niccolini, ringraziando il Governo del Re di essersi fatto rappresentare alla solenne cerimonia.

Parlò quindi il Sottosegretario di Stato, onorevole Niccolini, a nome del Governo.

Ferrara, 20, ore 17. — Il tronco è lungo 19 chilometri ed è collegato con la stazione principale di Ferrara. Le stazioni intermedie sono due: quella di Bausa, frazione di Ferrara, e quella di Ternara-Saletta, per le due frazioni di Copparo.

Quella di Copparo, capo-linea, è bella e comoda e servirà ottimamente pel trasporto di molte derrate, essendo fornita di bellissimo scalo, di vasti magazzini e di parecchi binari.

Il discorso del Sottosegretario di Stato.

Per incarico dell'on. Ministro Balenzano, trattenuto a Roma da affari d'ufficio, egli porta un caldo saluto ed i più vivi ringraziamenti del Ministro pel cortese invito fattogli di assistere alla inaugurazione della ferrovia Ferrara-Copparo e considera dovere del Governo rendere omaggio alle coraggiose iniziative locali, specialmente quando esse, pur mirando al benessere di una regione, giovano al progresso dell'intera Nazione.

Loda la tenacia di propositi e la feconda operosità dimostrata dagli enti locali e da associazioni private, nel bonificare vaste plaghe incolte e malsane, nel migliorare il regime di corsi d'acqua, nell'impiantare stabilimenti industriali; ricorda le numerose ed importanti bonifiche compiute, fra le quali quella di Burana.

Promette l'appoggio ed interessamento del Governo per l'ultimazione della bonifica del 1° circondario, la cui spesa è prevista in oltre otto milioni, e per l'altra delle valli settentrionali di Comacchio.

Accenna alle opere eseguite per la sistemazione dei principali fiumi, Reno, Po e Po di Goro, facendo rilevare che nello scorso e nel corrente esercizio furono erogate circa 870,000 lire per lavori di arginatura e difesa nei tratti di quei corsi d'acqua nel territorio della Provincia di Ferrara. Discorre brevemente delle derivazioni di acque pubbliche per lo sviluppo delle industrie della fabbricazione dello zucchero.

Circa la rete ferroviaria nella Provincia di Ferrara ricorda che si è cercato di soddisfare alle urgenti necessità del commercio e traffico locale, al cui miglioramento contribuirà assai la nuova ferrovia, che era necessario complemento dei lavori di bonifica dell'ampio territorio racchiuso tra il Po ed il Volano e specialmente della meravigliosa plaga di Codigoro.

Dà lode perciò all'Amministrazione provinciale che sin dal 1886 iniziò gli studi per la costruzione della nuova linea ed a quanti con la mente, con l'opera, con la ferma volontà contribuirono al raggiungimento del fine desiderato, non dimenticando i più umili, cioè i modesti e laboriosi lavoratori, che tanta parte ebbero nel felice compimento delle grandiose opere di pubblico interesse.

L'on. Niccolini chiude il suo discorso porgendo a nome del Governo non solo il saluto beneaugurante, ma tutta la riconoscenza pei nobili sforzi durati a vantaggio del pubblico benessere, confermando il fermo proposito di secondare ogni altra iniziativa che possa riuscire utile alla nobile e patriottica regione ferrarese che diede alle fortune della patria tutte le giovanili energie che prepararono il risorgimento del nostro paese.

Alle 11 ebbe luogo la solenne consegna del gonfalone offerto dalle signore di Copparo al Comune.

Parlò, applauditissimo, l'on. Melli, deputato del Collegio.

Poscia l'on. Niccolini si è recato al Municipio, ove gli venne offerto un vermouth d'onore.

Intervenne quindi ad un banchetto di 200 coperti, offertogli dalla Società Veneta e dai Comuni di Copparo e di Ferrara.

Vi assistevano pure i dep. Turbiglio, Nelli e Ruffoni, il Prefetto, il R. Commissario, il comm. Gatti-Casazza, il presidente della Società Veneta, il rappresentante dell'ispettore generale delle ferrovie ed altre notabilità.

Parlarono applauditi il presidente della Deputazione provinciale comm. Gatti-Casazza e l'on. Ruffoni, porgendo il saluto all'on. Niccolini per avere presenziato l'odierna cerimonia, ed il rappresentante della Società Veneta. Parlò pure applauditissimo l'on. Melli, deputato del collegio.

Infine l'on. Niccolini, salutato da caldi applausi, ringraziò dell'affettuosa accoglienza ricevuta.

(S) **Copparo**, 20. — Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Casciani, e dalle autorità ha inaugurato la gara provinciale di tiro a segno. Poscia è partito per Ferrara, ove la Provincia gli ha offerto un pranzo all'Albergo d'Europa.

Credito, Industria, Commercio

Il rincaro del denaro, la situazione meno facile del mercato inglese, ed infine la questione macedone, avrebbero dovuto influire sulle nostre Borse e renderle più calme.

Invece la settimana si chiude tale quale alla precedente, essendosi mantenuta la corrente ottimista, in ispecie per molti valori. — Nei primi giorni della settimana vi fu, è vero, qualche accenno alla calma, dovuto a realizzi; questi però, trovando ben presto e con poca fatica completo assorbimento, non hanno potuto ostacolare nei giorni successivi la ripresa che si è verificata su tutta la linea, dando luogo a numerosi affari.

In capo lista viene la nostra rendita che dopo un certo periodo di inazione si è talmente risvegliata da guadagnare mezzo punto da un giorno all'altro. Anche il 3 1[2 si è avvantaggiato: il 4 1[2 interno ed il 3 0[0 fermissimi.

Parigi ci manda corsi assai migliori in ispecie pel nostro 5 0[0 che esordito lunedì a 102.35 ha chiuso sabato a 103.

Nel mercato italiano dei valori si riscontrano ulteriori aumenti nei bancari: assai trattate le azioni ferroviarie con aumenti sulle Meridionali e Mediterranee, ferme le Sicule e Sarde; fermezza generale nelle Obbligazioni; i valori industriali ricercatissimi.

Mercato inglese.

	12 settembre	19 settembre
Consolidato	89 7[16	88 7[8
Italiano	102 —	102 1[4
Turco	31 3[16	30 1[2

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che la riserva è aumentata di 479,000 ed è ora di 24,121,000 sterline, essendo state le esportazioni d'oro più che controbilanciate dal riflusso di numerario dalla circolazione. La proporzione della riserva agli impegni è pure salita di 3 punti al 54 1[4 per cento anche in causa di una diminuzione nei depositi.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha raggiunto quello ufficiale della Banca, avendo oscillato fra il 3 15[16 e il 4 per cento per le cambiali e tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New-York si presenta alquanto più debole. La riserva è diminuita di 382,000 sterline ed è ora di 48,984,000 sterline, con una eccedenza di soli 3,074,000 st. sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	12 settembre	19 settembre
3 0[0 francese	97,90	97,80
3 0[0 perp.	97,27	96,82
Italiano	102,35	103,—
Spagnuolo	91,60	91,62
Rendita turca	31,45	31,40

Banca di Francia

	17 settembre		Differenza 10 settembre
Riserva oro	2,516,644,072	—	13,727,577
Id. argento	1,117,451,999	—	2,727,616
Portafogli	490,405,252	+	11,867,280
Anticipazioni	451,937,928	—	4,668,508
Conti correnti	388,803 626	—	10,998,283
Id. col Tesoro	196,237,428	+	16,085 006
Circolazione	4,156,433,550	—	42,682,760

Mercato italiano.

	12 settembre	19 settembre
Rendita 4 1/2 netto	102,20	102,20
Rendita 5 0[0	102,45	102,80
Rendita 3 1[2	101,02	101,50
Banca d'Italia	1084,—	1085,—
Id. Commer.	783,—	781,50
Credito Italiano	588,—	583,—
Fondiario Ital.	584,—	577,—
Banco di Roma	117,50	115.50
Banco Gestioni	109,—	109,—
Mediterranee	481,—	485,—
Meridionali	690,—	692,50
Sicule	672,—	672,—
Navigazione	423,—	423,—
Raffinerie	324,—	323,—
Acciaierie	1896,—	1942,—
Società Veneta	128,—	128,—
Acqua Marcia	1520,—	1519,—
Gas	1417,—	1426,—
Omnibus	358,—	355,—
Condotte	318,50	321,—
Immobiliari	293,50	357,50
Elba	425,—	450,—
Metallurgica	174,—	170,—
Ferriere	79,—	78,—
Zuccheri nuovi	90,—	90,—
Id. Valsacco	170,—	170,—
Montecatini	102,—	102,—
Molini	94,—	99,—
Carburo Roma	832,—	842,—
Cambio	100,—	100,—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		20 agosto 903	31 agosto 903
Ris. Moneta metallica	L.	456,287,000 —	460,549,000 —
Ris. Cambiali estere	»	84,671,000 —	84,331,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	24,575,000 —	21,886,000 —
Portafoglio e anticip.	»	268,704,000 —	283,623,000 —
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	192,756,000 —	193,167,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	157,229,000 —	157,144,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	8,336,000 —	8,803,000 —

PASSIVO

		20 agosto 903	31 agosto 903
Circolazione	L.	843,449,000 —	849,829,000 —
Debiti a vista	»	88,736,000 —	85,649,000 —
Id. a scad. (c[c fruttiferi)	»	89,768,000 —	87,589,000 —
Rendite del corrente esercizio	»	17,467,000 —	17,973,000 —

Banco di Napoli.

Principali partite della situazione al 31 agosto

Rapporto fra la circolazione e la riserva . . . . . 52,81 0[0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Riserva metallica	L.	155,213,658 52	584	—
Portafoglio sull'Italia	»	80,923,705 26	7,327	—
» sull'estero	»	22,811,581 55	—	12
Anticipazioni	»	29,734,211 75	119	—
Tit. di Stato o garentiti	»	71,674,361 22	—	—
Partite immobilizzate	»	114,465,324 04	—	118
Circolazione	»	266,337,549 50	8831	—
Debiti a vista	»	36,367,090 01	969	—
Conti correnti fruttiferi	»	28,742,931 39	—	1695
Fondi accantonati	»	19,589,564 93	—	—
Rendite dell'esercizio	»	6,436,685 21	233	—
Spese dell'esercizio	»	3,979,524 51	277	—

Il XX Settembre nelle Provincie

Dispacci dalle Provincie recano che la ricorrenza del XX settembre è stata ovunque festeggiata solennemente con conferenze, commemorazioni patriottiche, apposizione di corone a lapidi e monumenti, spiegamento di bandiere illuminazioni straordinarie e concerti.

Ecco alcune notizie più particolareggiate comunicatici dalla *Stefani*, e ricevute dai nostri corrispondenti.

A Torino.

Torino, 20, ore 19. Gli edifizi pubblici, i Consolati e le vetture tramviarie sono imbandierati per la ricorrenza del 20 settembre. La città è animata, benchè il tempo sia poco favorevole.

Le LL. MM. il Re e la Regina giunsero alle 9.45 con treno speciale da Racconigi e subito si recarono in vetture, scortate dai carabinieri a cavallo, ad assistere alla cerimonia per la posa della prima pietra del ponte Umberto I, entusiasticamente applaudite da grande folla lungo il percorso.

Il Re indossava la grande uniforme da generale, la Regina una splendida toilette di pizzo crême, con boa bianco.

Al loro arrivo le LL. MM. furono ricevute da S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed ossequiate dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta, dai senatori e deputati, da tutte le autorità civili e militari, dalle notabilità e da numerose associazioni con bandiere.

Le LL. MM. furono accolte da una lunga e calorosa ovazione.

Il Sindaco, on. senatore Frola, pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Indi ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra.

Mentre i Sovrani ed il Corteo risalivano sul palco reale, dalle sponde del Po e dal ponte provvisorio ove allineavansi le Associazioni, mentre i canottieri, dalle barche, emettevano un triplice *urrah!* con uno scoppio di voce così cavernosa e stentorea, che i Sovrani, volgendosi, escirono in una schietta risata. L'acclamazione si ripetè, cosicchè l'ilarità si propagò in tutto il Corso.

Un gentile episodio chiuse la festa. Prima che i Sovrani uscissero dal recinto, la bellissima figlia del generale Ruggià porse alla Regina un mazzo di orchidee, quale omaggio delle signore di Oltre-Po. La Regina si chinò a baciare la piccina sorridente, accarezzandola e rivolgendole qualche domanda.

I Sovrani si recarono quindi a Palazzo della Cisterna per visitare la Principessa Elena, indi fecero ritorno a Palazzo Reale, salutati lungo il tragitto da vive acclamazioni.

Torino, 21, ore 0,55. — (*ermon*). Nell'aula Troya, l'avv. Cerri, cremonese, commemorò il XX Settembre.

Alla fine della conferenza, una ventina di anarchici e socialisti si misero a tumultuare. Fu necessario l'intervento delle guardie per espellerli.

A Racconigi.

(S) **Racconigi**, 20. — La città è imbandierata e pavesata per la ricorrenza del 20 settembre.

Il Sindaco ha inviato un telegramma al Sindaco di Roma.

L'Associazione Monarchica inaugura oggi il vessillo sociale, con l'intervento di parecchie Società, che saranno ricevute nel salone municipale. Parlerà il prof. Colombo. Indi ha avuto luogo un banchetto.

Le bande cittadine hanno suonato sulle piazze e la fanfara ciclistica sfilò per le vie.

Nella sera ebbe luogo una grandiosa illuminazione con una fiaccolata. La Società corale cantò, in omaggio ai Sovrani, gli inni del Montenegro e di Mameli.

Durante la fiaccolata furono aperti i cancelli della Reggia ed una folla enorme si riversò nel parco acclamando vivamente i Sovrani che uscirono nel peristilio e ricevettero gli omaggi del Presidente della Società monarchica.

A Firenze.

(S) **Firenze**, 20. — Per l'anniversario del XX settembre gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. La campana di Palazzo Vecchio suona a distesa. Il Sindaco ha inviato un telegramma di devozione a S. M. il Re.

Alle sedi delle Associazioni si terranno conferenze commemorative.

Stasera sulle piazze suoneranno le musiche; il Palazzo Vecchio sarà illuminato.

A Napoli.

Un grandioso corteo di Associazioni con bandiere e musiche, preceduto dalla banda municipale e da una compagnia di guardie municipali e pompieri in grande uniforme, si formò nel Largo Gesù e andò a deporre corone sul monumento di Vittorio Emanuele e quindi al Municipio sulla lapide di Garibaldi.

Poscia, percorrendo via Roma, andò alla Sala Tarsia, dove il dep. Ludovico Fulci commemorò la data. La Sala, imbandierata e riccamente addobbata, era gremita. Assistevano pure i rappresentanti delle autorità.

Furono inaugurati solennemente i Ricreatori popolari « Giuseppe Garibaldi » ed « Ammiraglio Caracciolo ».

A Palermo

Le vie principali erano imbandierate.

Tutte le navi del porto avevano alzato il gran pavese.

Nel pomeriggio, ad iniziativa del circolo monarchico liberale, il barone Colmago commemorò al Politeama Garibaldi la storica data.

Iersera vi furono concerti ed illuminazioni.

A Terranova di Sicilia fu inaugurato stamane un busto ad Umberto I, alla presenza delle autorità e di grande folla festante.

A Messina.

Al Municipio, alle sedi dei Sodalizii e in molti edifici sventolavano le bandiere.

Al teatro di Villa Mazzini nella mattina vi fu la commemorazione di Giovanni Bovio, oratore l'avv. Messina applauditissimo.

Erano presenti il deputato Noè, il presidente della Camera di Commercio Puleio, le Associazioni con bandiere e molta folla.

Nel pomeriggio, allo stesso teatro, vi fu la commemorazione del XX Settembre, presenti il deputato Faranda, le autorità civili e militari e moltissimo pubblico, oratore l'ex sindaco avv. Arigò applauditissimo.

La Massoneria pubblicò un manifesto.

Di giorno e di sera suonò la musica al Giardino a Mare.

La sera gli uffici pubblici erano illuminati.

L'ordine si mantenne perfetto.

Il monumento dell'8 Agosto in Bologna

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 20, ore 18,20 — Il combattimento dell'8 agosto 1848 nel quale il popolo di Bologna, con poche ed imperfette armi, sconfisse e cacciò gli Austriaci armati in modo formidabile, è uno dei fatti più nobili della storia d'Italia.

Ai prodi caduti profferendo il nome d'Italia in quella giornata memoranda Bologna, memore e riconoscente, oggi nel luogo stesso in cui Luigi Zamboni fu più tardi giustiziato, ha inaugurato un monumento, modesto in confronto dell'eroico sacrificio che deve ricordare, ma splendida opera d'arte.

Il monumento è stato scoperto alle 15,30. Hanno parlato il Sindaco Golinelli per la città e l'assessore Bentini pel Comitato delle Associazioni popolari.

Un Comitato di triestini e di istriani ha recato in omaggio a Bologna una medaglia: il sindaco gli ha consegnato due medaglie con lo stemma di Bologna in entrambe e con la scritta: « A Trieste Bologna il XX settembre 1903 » in una e « All'Istria Bologna il XX settembre 1903 » nell'altra.

Il monumento.

Il concorso, bandito nel 1901, fu, fra nove concorrenti, vinto dallo scultore Pasquale Rizzoli. Questi s'accinse all'opera nell'aprile del 1902 e vi lavorò indefessamente.

Egli ha simboleggiato la vittoria del popolo bolognese contro lo straniero in un popolano che innalza, trionfante, la bandiera della libertà strappatasi durante la

lotta e che ha gettato la spada di cui si servì, poichè la vittoria è sua. Il volto è vigorosamente espressivo. La figura d'un austriaco morto giace riversa sulla parte anteriore del piedistallo: indietro sono un affusto e una ruota spezzata di cannone, simulacri della battaglia.

Sulla fronte del basamento un leone scolpito simboleggia la forza e la libertà, come nello stemma di Bologna.

Il gruppo delle figure è in bronzo e alto m. 4.40: dal piano di posa alla lancia della bandiera è alto m. 7.60. Il basamento è in granito rosso di Baveno ed ha queste dimensioni: m. 9.30 × 8 × 5.

E in istile classico modernizzato.

Il gruppo venne fuso nello Stabilimento Gusmano, Vignali e C. di Firenze.

Per il gruppo si spesero 18,000 lire, per il basamento 12,000.

Il Municipio vi contribuì per 20.000 lire (oltre 6500 spese per le opere di fondazione); la Casa Reale per 3000, la Provincia per 3000.

Il Rizzoli è nato nel 1871 da una famiglia del popolo — il padre faceva il gelatiere — ei ha studiato nell'Accademia di Belle Arti sotto la guida del prof. Salvino Salvini.

Il monumento per la nobile famiglia Cattani alla Certosa gli fruttò la nomina di accademico onorario dell'Accademia di Belle Arti. La intelligenza, la passione per l'arte e l'attitudine gli hanno aperto la strada della gloria.

Bologna, 20, ore 19 — Il corteo delle Associazioni militari, popolari e politiche, delle Leghe dei lavoratori e delle Loggie massoniche, con più di 280 bandiere, formatosi alla Porta d'Azeglio, ha sfilato per la via d'Azeglio, per la piazza Vittorio Emanuele, per la via dell'Indipendenza. E' arrivato alle 16.30 nella piazza dell'8 Agosto, accompagnato da una folla immensa.

Erano presenti il generale Mainoni, rappresentante il Re, i comandanti della Divisione e della Brigata, il Prefetto e le altre Autorità.

Dopo l'inaugurazione il corteo ha sfilato dinanzi alla storica casa Rizzoli e vi ha inaugurato tre lapidi coi nomi dei feriti e dei morti nella giornata dell'8 agosto 1848.

La commemorazione è riuscita imponente per l'immenso concorso della popolazione.

Alla Maddalena.

Ieri le associazioni locali, precedute dal Sindaco, Sabatini, deposero una corona sulla tomba di Garibaldi.

La sera, il professore Stefani, alla sede della Società 20 Settembre, ha tenuta una conferenza su Roma italiana.

E' stata fatta una lotteria nella piazza Umberto I, a beneficio del patronato scolastico.

A Caltanissetta.

Nella piazza Calatafimi, a cura del Municipio, fu inaugurato un busto in bronzo di Giuseppe Garibaldi.

Intervennero il Prefetto, le autorità politiche, amministrative e militari, le Società con bandiere, i garibaldini in divisa, le musiche ed immenso popolo.

Parlarono applauditissimi l'assessore cav. Scerri, l'avvocato Geraci Saverio, il prof. Cuman, garibaldino.

Entusiasmo generale.

Alla sera musica sulle piazze, illuminazione straordinaria e spettacolo di gala al teatro Regina Margherita.

Ad Ascoli.

Un proclama del Sindaco ricorda due date memorande per Ascoli, cioè il 19 settembre 1860, che segnò la fine del governo pontificio ed il 20 settembre 1870 che diede all'Italia sua Capitale intangibile, Roma.

Città imbandierata, spari, musiche, luminarie.

A Trani

Fu scoperta la lapide apposta per cura del Municipio nella casa in cui nacque Bovio, oratore l'avv. Mugnes e presenti le autorità, alcune associazioni con musica e grande folla.

All' Elba

Fu inaugurata una lapide commemorativa del poeta e patriotta Cesare Mazza, con l'intervento delle rappresentanze dei Comuni elbani e di grande folla, oratore il prof. Castelli.

Poscia il dep. Mazza commemorò il XX Settembre. Avevano aderito alle onoranze l'on. Zanardelli, i Ministri Carcano e Balenzano e numerosi deputati.

L'anniversario della battaglia di Castelfidardo.

(S) **Loreto**, 20. — Stamane il municipio offerse un ricevimento alle autorità qui convenute da altre città per prendere parte alla commemorazione della battaglia di Castelfidardo.

Anche il Circolo monarchico offrì un rinfresco ai rappresentanti delle associazioni.

Un corteo, nel quale si trovavano i sindaci di Loreto, Ancona e di altri paesi e molte associazioni politiche, militari ed operaie, si recò in piazza del municipio a deporre corone sulle lapidi di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

L'avv. Lionello Marini pronunciò a nome del sindaco, un applaudito discorso.

Al tocco, alla sede del Circolo monarchico, ebbe luogo un banchetto.

Parecchi brindisi, tra cui uno dell'on. generale Marazzi, inneggiante tra vivi applausi a S. M. il Re ed alla patria.

Quindi le autorità e le associazioni si recano all'ossario di Castelfidardo.

Un monumento ad un benefattore.

(S) **Montemurlo**, 20. — Si è inaugurato i monumento al filantropo Giamari che legò le sue sostanze al Ricovero di mendicità ed alle scuole. Il monumento è pregevole opera d'arte dello scultore Chilleri. Assistevano alla cerimonia le autorità cittadine e del circondario e grande folla.

Il sindaco di Prato pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Siracusa, 20, ore 14. — Il malfattore morto in conflitto coi carabinieri alcuni giorni indietro al « Vallone di creta » presso Sortino è stato riconosciuto per Corrado Scifo Zagarella di 28 anni, da Avola e l'altro per il fratello di lui Sebastiano.

Milano, 20, ore 18.10 — Quattromila operai convenuti in comizio all'Orfeo si sono manifestati in favore dei ferrovieri scioperanti della Nord-Milano.

Merlini, segretario della Lega dei ferrovieri della Nord ha accusato la Compagnia di inadempimento delle antiche promesse per la creazione di un organico e di una cassa-pensioni.

Il dep. Turati ha dimostrato che il concordato del 1901 è in diritto nullo là dove riserva alla Società l'arbitrio di introdurre modificazioni, poichè sono nulli le diffide della Società per la soluzione dei contratti e gli sfratti quando non v'intervengono regolari sentenze giudiziarie.

Ha deplorato che il Governo e le Deputazioni provinciali interessate non si siano occupati della vertenza se non per tollerare infrazioni al regolamento dei treni, appoggiando così, indirettamente, la Società.

Hanno parlato pure i dep. Majno, Mangiagalli e Cabrini. Questi ha sostenuto l'opportunità di introdurre un elemento elettivo nell'Ispettorato ferroviario. Poi il dep. Chiesa e l'avv. Rugarli, il quale con una tirata contro i carabinieri ha provocato una vibrata interruzione da parte di un commissario della S. P. e l'agitazione del pubblico.

E' stata votata una mozione riassumente le argomentazioni di Turati e riaffermante la solidarietà con gli scioperanti.

Caltanissetta, 20, ore 18,25. — *(Airamid)*. Oggi al Teatro Regina Margherita vi fu un imponente Comizio pro Istituto Tecnico.

Concorso straordinario.

L'on. Testasecca fece la relazione dell'opera sua, patrocinando l'affare dello studente Tumminelli e fece appello ai colleghi per tener viva l'agitazione.

L'avvocato Cammarata svolse un ordine del giorno, che fu votato per acclamazione.

Onoranze al senatore Giuseppe De Vincenzi

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Teramo, 20, ore 17. — *(Caro)*. Cologna, fatta lieta e prospera dall'opera dell'uomo venerando che è ancora rimpianto, ha inaugurato oggi il monumento alla memoria del senatore De Vincenzi, antesignano dell'agricoltura italiana, economista, deputato, ministro. Erano presenti i rappresentanti del Governo, della Camera dei Deputati e del Senato, tutte le autorità della Provincia. V'erano tre concerti musicali. E' stato svolto un programma di feste popolari.

Il monumento, in marmo di Carrara, con la seguente iscrizione: « Al Senatore De Vincenzi il Comune di Montepagano 1903 » è opera pregevole dello scultore prof. Cavacchioli, autore anche del monumento alla poetessa Giannina Milli, che sta nel palazzo della vostra Scuola Normale femminile.

Comizio popolare.

Torino, 20, ore 15,5. — Alla Madonna di Campagna si tenne un comizio, così detto popolare, Pro-Macedonia. Vi assisteva numeroso pubblico composto in maggioranza di donne e di bambini. Oratore il dep. Morgari. Avendo il presidente del Comizio, certo Francesco Barberis, letto un ordine del giorno approvante la condotta di Morgari, insistendo perchè venisse approvato all'unanimità, il delegato di P. S. dichiarò il Barberis in arresto. Il pubblico protestò fischiando. Vennero dati gli squilli e ne venne una fuga generale. Il Barberis fu mantenuto in arresto.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano, 21, ore 1.30. — I deputati Turati, Cabrini, Majno e Mangiagalli annunziarono al presidente della Camera una interpellanza al Ministro Balenzano circa le ragioni che indussero l'Ispettorato ferroviario ad astenersi dal doveroso intervento, impostegli dalle leggi e dai regolamenti sulla sicurezza e regolarità del servizio, durante lo sciopero dei ferrovieri della Nord Milano.

Questa Società, dal canto suo, preparò le citazioni per ottenere gli sfratti dei capi-stazione e dei casellanti scioperanti.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Stante la abbondante pioggia caduta i frumenti in ottava si sono mostrati sostenuti, ed aumentato il granturco. Gli affari poco attivi in complesso.

A Saronno frumento da 21 a 22, frumentone da 17.25 a 18.25, segale da 17,25 a 17.75, avena da 15.75 a L. 16.25, granturco da 17.50 a 18.50.

A Desenzano frumento da 21 a 22, frumentone da 17.50 a 18.50, avena da L. 14.75 a 15.75, segale da 17 a 18. A Torino frumenti da 22.25 a 23.25, frumentoni da 17 a 18, avena da 16 a 16.50, segale da 18 a 18.50.

A Ostiglia frumento da 21,50 a 21,75, frumentone da 14.50 a 15,50.

A Treviso frumento da 20,50 a 20,85, frumentone giallo da 17 a 18, avena nostrana da 15 a 15.15 — A Rovigo frumento Piave da 22,75 a 23, frumentone da 17 a 17,50, avena da 14,50 a 14,75.

A Marsiglia grano duro Tunisi a fr. 20,75 — A Parigi frumenti per corrente a fr. 21, id. per prossimo a fr. 21,10, segale per corrente a fr. 14.75 ed avena a fr. 15.10.

A New York frumento rosso d'inverno a cents 88,25, mais a cents 59.

A Chicago frumento a cents 80, mais a cents 52, avena a cents 36,75 per bushel.

Metalli.

Da noi mercati calmi con vendite limitate al puro consumo: all'estero pure calma con pesantezza sul rame. A Genova bande stagnate L. 26, antimonio in pani a 50 fino a 22,75, ghisa Eglinton in pani a 98 la tonnellata.

Ottone in fogli a lire 190, id in pani a 190, piombo a 30, rame raffinato in pani a 165, id. in pani a 200, tubi di ferro per acqua a 40. Stagno in pani a 328, id. in verghe a 328, zinco a 621, bronzo vecchio 130, ottone da 85 a 90, ferro vecchio da 77 a 78 la tonn.

A Londra rame a Ls. 56,15, stagno a Ls. 121, piombo a Ls. 11,6,3, zinco a Ls. 21,2,6, antimonio a Ls. 26. A Glasgow ghisa a scellini 51. A New York rame doll. 14, stagno doll. 27,37, argento doll. 56,70.

Bestiame.

Col cambiamento di temperatura di questi giorni si è ridestato maggiormente il consumo delle carni, e di qui una maggiore ricerca di bestie da macello.

A Reggio bovi grossi di 1.a qualità a L. 71, id. di 2.a qualità a L. 62, giovenche da L. 58 a 63 al quintale, vitelli da L. 1 a 1,10 al chilog. Ad Alessandria vitelli da L. 90 a 100, bovine da L. 60 a 65 al quintale. A Verona bovi di 1.a qualità da L. 60 a 65, id. di 2.a qualità da L. 50 a 55, vacche a L. 52, tori a L. 55, vitelli di latte da L. 90 a 100, montoni da lire 63 a 65 al quintale.

Uve e vini.

Ad Alessandria vino rosso comune di prima qualità da L. 36 a 40; id. di seconda qualità da L. 30 a 35 all'ettolitro.

A Casalmonferrato barbèra di prima qualità da L. 35 a 40, id. di seconda qualità da L. 30 a 34, vino di Monferrato da pasto da L. 26 a 32, vini ordinarii da L. 22 a 24 l'ettolitro. A Bologna uve nere fine da L. 18 a 20, uvaggi da L. 15 a 17 al quintale.

A Cremona vino di 1ª qualità da L. 34 a 38 id. di seconda qualità da L. 26 a 34 l'ettolitro. A Mantova uva da L. 10 a 14 al quintale. A Bozzolo uve da L. 17 a 23. A Foggia vino nero da L. 16 a 17 l'ettolitro.

A Lucera vini rossi da L. 18 a 20, id. bianchi da L. 22 a 25. A Ferrara vino di Comacchio da L. 26 a 32 l'ettolitro. A Reggio Emilia vino da L. 30 a 40.

Sete.

La fermezza è in modo notorio all'ordine del giorno. I filatori, i detentori sostengono energicamente la loro produzione, essi hanno certamente numerosi fattori, cioè: le quotazioni costantemente in progresso sui mercati dell'Estremo Oriente, i prezzi di costo elevati delle nuove sete, la carezza dei bozzoli secchi, il consumo importante della materia prima.

Greggie — Italia 8|10 extra fr. 56 a 57, 11|13 1 fr. 55 — Piemonte 16|12 fr. 56 — Siria 9|11 extra fr. 55,1 fr. 53 a 54 — Brussa 9|11 1 fr. 54, 16|18 1 fr. 48 a 49 — Cevennes 10|12 extra fr. 58 — China fil. 9|11 extra fr. 57.50, 11|13 1 fr. 54; tsatlees 5 fr. 36 — Canton fil. 9|16 1 fr. 42, 11|13 extra fr. 40,50 — Giappone fil. 9|11 e 1|2 fr. 52.

Trame. — China giri non contati 40|45 1 fr. 45, Canton fil. 24|26 2 fr. 42 a 43 — Giappone fil. giri non contati 20|22 1 fr. 55; id. giri contati 20|23 2 fr. 51 a 54 — Kakeda 24|28 1 fr. 52.

Organzini. — Francia 18|20 1 fr. 59,60 — Piemonte 22|26 1 fr. 58 a 59 — Brussa 24|28 1 fr. 54 Siria 18|20 1 fr. 57 a 58 — China fil 20|22 1 fr. 58 a 59, id. giri non contati 40,45 1 fr. 46 a 47 — Canton fil. 20|22 1 fr. 46 a 47, 26|30 1 fr. 44 — Giappone fil. 19|21 1 fr. 56 a 57, 24|26 1 fr. 55.

Per l'assistenza pubblica e privata.

(S) **Parigi**, 20. — Il Comitato permanente per il Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata, ha deliberato, su proposta del delegato italiano, marchese Paolucci di Calboli, di tenere il prossimo Congresso internazionale a Milano nel 1905.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Trieste Novelli ha rappresentato al Filodrammatico *Momo*, commedia in 3 atti di Alfredo Oriani. Il successo fu contrastato al primo atto e l'autore ebbe due chiamate. Il secondo piacque di più ed ebbe 4 chiamate, il terzo due. La commedia finì tra zittii.

Valeva la pena di andare a Trieste ad ottener questo bel successo?

Lirica. — *La Basoche*, la bella operetta comica in 3 atti di A. Messager, nuova per Milano, fu giudicata non adatta alla compagnia d'operette Marchetti, benchè questa facesse un'esecuzione lodatissima con sfarzosa messa in scena.

Arte. — *Una Fornarina di meno*. — Il *Marzocco* di Firenze scrive: Veramente era cosa vecchia e risaputa anche da quelli che non fanno professione di storia d'arte che il così detto ritratto della Fornarina, aggiudicato a Raffaello, era un'opera bellissima di Sebastiano del Piombo. E lo stesso direttore delle R. Gallerie, Enrico Ridolfi, critico illuminato e sicuro, aveva dato il principale impulso a che la leggenda si sfatasse, quando ebbe la buona sorte di ritrovare quel ritratto di donna velata, in cui pare si debba riconoscere definitivamente il sembiante della donna di Raffaello. Tuttavia la targhetta sotto il quadro della « Tribuna » restava intatta! Ond'è non senza meraviglia che in questi giorni abbiamo notata la « novità » del cambiamento, se bene nulla siasi fatto per dare alla nuova targhetta un aspetto decorativo e decente, come più volte abbiamo reclamato non per i soli uffizi, ma per tutte le Gallerie italiane. — A quando le altre « novità ? » Noi siamo discreti nel chiedere: almeno scampaia quel « Masaccio » così illogico sotto il tegolo di Filippino!

Sports

Corsa Ciclistica Nazionale XX Settembre

Grande aspettativa per l'arrivo della corsa Roma-Napoli e ritorno.

Alle ore 8,14 si fa sentire lo squillo di tromba annunziante l'arrivo dei corridori. Infatti si vedono giungere in volata De Rossi e Spadoni.

De Rossi è avanti tanto che tutti lo applaudono primo, ma a pochi metri dal traguardo Spadoni lo passa per mezza ruota e così giunge primo alle 8,15',55'' impiegando ore 24,15',55''. Grandi applausi salutano i vincitori che sono obbligati ad affacciarsi al balcone dell'osteria.

I due forti campioni appartengono alla Forza e Coraggio di Roma.

Alle ore 8 18' 7'' giunge 3° Mancinelli Oscar dell'Audace Club Sportivo. 4° è Massari di Milano dell'U. S. M. alle 8 29' 25''. 5° Cavedini di Milano dell'U. S. M. alle 8 36' 29''. 6° Santini della Forza e Coraggio di Roma alle 8 36' 36''.

7° Gasperini U. dell'Audace Club Sportivo alle 8 53' 54'' 8° Di Laudadio della Forza e Coraggio di Roma alle 9 21' 23''. 9° Bazzini della Forza e Coraggio di Roma alle 11 36' 24''. 10° Azzali L. dell'Audace Club Sportivo alle 12 10' 36''. 11° Giordano dell'Ideal Club di S. M. di Capua alle 13.15'.

Alle ore 15 si è formato il corteo, al quale si calcola abbiano preso parte 600 ciclisti e che ha percorso l'itinerario già da noi annunciato.

I vincitori della corsa sono stati ricevuti dal prosindaco Palomba che si è congratulato moltissimo con loro e con la Forza e Coraggio nella persona del presidente del Comitato per aver prima avuto l'onore di possedere la *Coppa di Roma*.

Quindi il corteo preceduto dal concerto del Ricreatorio Zanardelli si è recato alla sede della Forza e Coraggio e prima di sciogliersi il cav. avv. Vinai ha voluto porgere un pubblico ringraziamento a tutti quanti vollero cooperare per la riuscita della festa.

La grande festa al Velodromo.

Un'enorme folla accorse ieri, nel pomeriggio, al Velodromo per assistere al grandioso spettacolo delle corse ciclistiche e delle corse dei butteri a beneficio del Ricreatorio XX Settembre.

Le tribune erano letteralmente piene di un pubblico elegante e scelto, gli spalti erano affollatissimi.

Alle 16 precise cominciò l'attraente spettacolo.

Corse ciclistiche: 1.a batteria, arrivò 1. Matiddi - 2. Ciri. — 2.a batteria, 1. Berardi - 2. Fidani — 3.a batteria, 1. Bergetti - 2. Micci.

Seguirono gli esercizi collettivi del Ricreatorio XX Settembre e del Battaglione scolastico, applauditissimi.

Corse dei butteri: Si contendevano un ricco palio di seta e una grande medaglia d'oro: *Jolanda* di Sbardella, *Pecoraro* di Romanini e *Bireno* di Sbardella A.

Dopo un'animata e vivace corsa di mille metri, arrivarono nel medesimo ordine.

Corsa di bicicletta: Decisiva m. 1000. Correvano i primi e i secondi arrivati nelle tre precedenti batterie. Il vincitore oltre la medaglia d'oro vinceva la « Corona civica » (geniale premio che si usava anticamente nelle corse delle bighe) del sig. Cappabianca presidente dell'Audax Club sportivo.

I corridori accanitamente si contesero palmo a palmo la pista e dopo una brillante volata di circa 200 metri arrivò 1. Berardi, 2. Matiddi, 3. Borgetti.

Nelle corse di motociclette arrivò 1. Spadoni Enzo, 2. Calligari.

Terminato il programma furono estratte due grandi lotterie: la prima con premi di S. M. il Re e di S. E. Nasi; la seconda con 150 premi offerti dai negozianti e dai membri del Comitato.

Inutile dirlo, la vendita fu enorme e nessun incidente turbò la simpatica festa, che sperasi — essendo desiderio di tutti — venga ripetuta.

Una speciale e pubblica lode va data al cav. uff. Vito Pardo, ai sig. Cappabianca, al comm. Cacciai, infaticabili promotori della festa.

Una fortunata gita in aereostato.

(S) **Berna**, 20. — L'aereonauta Speltrini, partito sabato nel pomeriggio da Zermatt, con due passeggieri Seiler e barone Wernecke col proposito di traversare le Alpi bernesi, finì per passare le Alpi in altra direzione e dopo un viaggio di venti ore è disceso felicemente oggi a Bignasco, Cantone del Ticino.

Il pallone è stato visto da Milano stamane, che si dirigeva verso Bergamo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 21 settembre 1903 — S. Matteo

Leva il Sole alle ore 5,55 m. — Tramonta alle 6.11 s.
Leva la Luna alle ore 4.52 m. — Tramonta alle 5.44 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

20 settembre 1903, ore 15.

Europa pressione minima a 753 al Nordovest della Francia; massima di 777 in Finlandia.

Italia 24 ore: barometro poco variato al Sud, disceso di 1 a 3 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata, alcune pioggiarelle al Nordovest e versante Adriatico.

Stamane: cielo vario in Val Padana, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: minimo fra 762 e 763 in Sardegna, quasi livellato altrove fra 763 e 764.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, intorno levante altrove; cielo vario sull'alta Italia, alquanto nuvoloso altrove; alcune pioggierelle sparse.

Sciarada.

Verbo il *primiero*, tu lo destina
Ad una turba che via cammina
Dov'è l'estrema Tule del mondo
Regna perenne il mio *secondo*.
Il *tutto* è un codice, che per bontà
A tutti i codici di sopra stà.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SENTI-NELLA

Ieri, 20 settembre, alle ore 10 ant., dopo lunga e dolorosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, moriva in Anagni il

Comm. Odoardo march. De' Cinque-Quintili

tenente generale delle Guardie di Sua Santità.

La famiglia desolata partecipa.

Si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Genova - 30 settembre - (ventesimo) Vendita di immobili in via XX Settembre - Prez. L. 556.000

Notai - Vacanti porti notarili nei comuni di Sassello (dis. di Savona) Busachi, Lunamatrona, Milis, Sedilo e Terralba (dis. di Oristano)

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1287 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Murri-Bonmartini.

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Bologna, 20, ore 23.5. — L'istruttoria nel processo Murri-Bonmartini è riassunta perspicacemente nella requisitoria del procuratore generale, che ora si conosce minutamente.

I capi d'imputazione sono già noti pei singoli accusati, quindi è superfluo riassumerli.

Soltanto pei fratelli Dalla si chiede l'assoluzione per insufficienza di indizi.

Si confermano tutte le circostanze già note circa l'omicidio del Bonmartini, con agguato senza colluttazione.

Si rammentano tutti i tentativi fatti per stornare l'opinione pubblica dalla vera traccia del delitto, dichiarando stupefacente la deposizione fatta dal prof. Murri nel settembre dello scorso anno.

Tullio Murri e il Naldi si nascosero nella casa il 27 agosto. Essi portarono seco pallini da caccia, nonchè una siringa per iniettare il curaro; ma giunto il momento si persuasero essere meglio agire col pugnale.

Il Naldi che partecipò al delitto, potè fuggire a Firenze la sera stessa, onde l'*alibi* nulla prova.

Il Naldi rubò tutti i denari che il Bonmartini aveva seco ed ebbe 1500 lire in acconto delle 6000 promessegli da Tullio.

Cronaca di Roma

XX SETTEMBRE.

La ricorrenza di ieri fu festeggiata col consueto entusiasmo. Moltissime case private, oltre gli edifici pubblici, erano imbandierate.

I palazzi capitolini erano stati addobbati con i parati di damasco e i corpi armati del Comune vestivano l'alta uniforme.

Nel quartiere di Porta Pia festoni e bandiere.

La marcia dei Ricreatori alla Breccia.

Quando le prime giocondo note delle fanfare dei Ricreatori liberali echeggiarono per le vie del quartiere di Porta Pia, una numerosa folla stazionava dinanzi alla Breccia per assistere alla marcia ginnico-militare e alla simulazione dello storico assalto.

Nonostante l'ora mattutina il popolare quartiere era animatissimo; molte finestre avevano le bandiere nazionali.

Intanto nell'ampia palestra della scuola elementare di Via Nomentana 151, si riunivano tutti i Ricreatori sotto la direzione del vice-presid. dei festeggiamenti cav. Picchetto.

Notiamo i Ricreatori:

Prospero Colonna — Goffredo Mameli — Umberto I — XX Settembre, nella simpatica divisa dei nostri bersaglieri — Adelaide Cairoli, un gruppo vivacissimo di giovinetti dalle camicie rosse fiammeggianti — Guglielmo Marconi — Natale del Grande — Popolare Testaccio — Tiburtino — V. Emanuele III — Pestalozzi — Borgo-Prati, numerosissimo e di effetto severo e distinto nella divisa alla boera.

Tutti avevano la propria fanfara e la bandiera. Alle otto e un quarto precise una tromba ordinò la marcia.

E militarmente, con ordine preciso, cominciò la sfilata.

Apriva la marcia il Ricreatorio XX Settembre, seguivano gli altri, intuonando le fanfare, inni patriottici e militari.

Quando furono a circa cento metri da Porta Pia, da sopra i merli della storica Porta partì una nutrita scarica di fucileria e di petardi simulanti il cannone.

Allora tutti i Ricreatori, a passo di corsa, con bellissimo effetto, attraversarono la Porta, e girando si recarono, sfilando militarmente, dinanzi alla Breccia.

Al Velodromo.

Alle 9 e mezza, con il concerto « Umberto I » alla testa, entravano al Velodromo « Roma » i Ricreatori. Il Ricreatorio *XX Settembre* si schierava da parte: e gli altri Ricreatori in linea si collocavano nella pista.

Alla tribuna erano il comm. Barletta, rappresentante il Prefetto, e il cav. Petracci, per il Sindaco. Numeroso il concorso dei membri del Comitato, accompagnati da eleganti signorine.

Il vice-presidente cav. Bonelli e il cav. Picchetto facevano gli onori di casa.

L'inaugurazione della palestra del Ricreatorio popolare *XX Settembre*, si svolse con un saggio di ginnastica.

Il furiere maggiore Adriani Antonio, coadiuvato dai maestri istruttori Seroli e Pescatore, dirigeva gli esercizi.

Una squadra armata di fucili diede saggio di esercizi militari, eseguiti con molta precisione.

Una seconda squadra eseguiva esercizi ginnastici con l'appoggio Bauman ed un'altra col bastone Jaeger, meritandosi applausi dal pubblico per l'esattezza della manovra.

In ultimo, alcuni ragazzi vestiti di tela col solo berretto, si produssero con giuochi ginnastici.

Il cav. Bonelli prese quindi la parola per ringraziare le autorità che intervennero alla geniale festa, rilevando come alla gioventù sia affidato l'avvenire della patria nostra.

Riassunse la storia del Ricreatorio, che fondato da un solo anno con 40 alunni, oggi ne conta 600.

I risultati ottenuti — disse egli — incoraggiano a perseverare nell'opera patriottica intrapresa. L'indirizzo anticlericale e militare sarà da noi mantenuto.

Gli altri Ricreatori, al suono della marcia reale, sfilavano allora dinanzi alla tribuna degli invitati.

Infine vennero distribuiti ai trentacinque premiati le medaglie.

Gli Educatorii.

Nella scuola elementare in via Puglie l'Educatorio Regina Elena festeggiò la ricorrenza del XX Settembre con un saggio corale e ginnastico ed una refezione agli alunni.

Nel salone della scuola presero posto l'ispettore Zeno per l'assessore Trompeo, il cav. Casciani — anima dell'istituzione — il cav. Gamberini per la Casa Reale, la vice presidentessa signora Calderoni-Castelli, il direttore Palatta e le signore del Comitato Santini-Settimi, Bigotti-Bertini, Nantier-Cantoni, Costa, Casciani, Cavedoni, Palomba ecc.

Sedeva al piano la signorina Moretti.

Le maestre Franketal, Giacchetti, Graziani, Frivoli e Bosio presentarono gli alunni e le alunne, — circa 120 — che eseguirono un coro e vari esercizi di ballo.

Il direttore Palatta ringraziò le signore del Comitato che tanto interessamento prendono per l'Educatorio.

Concluse inviando un saluto a S. M. la Regina Elena.

Il cav. Zeno con forbita parola dimostrò che la scuola elementare educa il figlio del popolo al rispetto ed all'amore sociale: ma purtroppo assai spesso i precetti della scuola vengono dimenticati nelle molte ore che l'alunno trascorre in sua casa... e sui marciapiedi delle strade. Gli Educatorii sono il complemento dell'educazione della scuola ed alle signore che tutto l'impegno dedicano fino al sacrificio per alimentare e sostenere queste provvide istituzioni, il cav. Zeno portava i rallegramenti a nome dell'assessore della pubblica istruzione.

E dopo ciò agli alunni veniva servita una squisita refezione composta di maccaroni, umido, frutta e vino.

Molta allegria.

— All'Educatorio Michelangelo Caetani offrivasi un pranzo ai bimbi. Intervennero il cav. Ciocci e signora, il cav. Ceppitelli, il cav. Zeri Augusto e altri membri della Giunta esecutiva. I bimbi diedero saggio di canto dopo di che ebbe luogo la refezione che terminò coi dolci offerti gentilmente dalla patronessa sig.ra Emma Dovizielli Ciocci.

— Così pure all'Educatorio E. Pestalozzi i bimbi ritornati alla Scuola ricevettero un rinfresco, mentre in una sala i visitatori passavano ad osservare i lavori eseguiti.

L'Istituto aveva raccolto della biancheria divenuta inservibile: disinfettata e lavata l'aveva ridotta: d'una tovaglia un tovagliolo, d'una veste un farsetto, d'un grembiale una mutandina.

Così la famiglia ordinata ed economa provvede al buon andamento e prevede i bisogni.

Erano presenti alla festicciola il cav. Federico Di-Donato, il cav. Giannone, direttore della Scuola, il prof. Tauro ed altri signori e signore componenti la Giunta esecutiva.

Anche all'Educatorio « Ruggero Bonghi » dopo che le insegnanti ebbero spiegato agli alunni il significato della festa fu loro servita una refezione straordinaria.

La commemorazione della Massoneria.

Alle 10 1|2 le Loggie di Roma commemorarono all'Adriano Menotti Garibaldi e Giovanni Bovio.

Il vasto politeama era affollato dal pubblico dei fratelli fra cui molte sorelle massoniche e fra esse qualcuna graziosissima... vi erano anche diversi ufficiali subalterni.

Sul palcoscenico, scena di bosco, erano fra trofei di bandiere, sul lato destro dello spettatore i busti di Menotti e di Bovio, al centro un gran tavolo per la presidenza e gli oratori; alla sinistra il tavolo per la stampa. Lo sfondo era formato degl'immancabili ricreatori che sono divenuti una decorazione indispensabile di tutte le funzioni più o meno patriottiche.

Fra quel vivaio di alpini e garibaldini dell'avvenire si ergevano dieci bandiere di associazioni, con al centro il gran vessillo della massoneria.

Al posto dell'orchestra presero posto le fanfare dei ricreatori che iniziarono la funzione ricreandoci con l'inno di Mameli e quello di Garibaldi.

Indi il G. M. dell'ordine commemorante accennò, con debol voce, ai due estinti che si vollero commemorare e dette la parola agli oratori della giornata: on. Camera per Bovio, onor. Socci per Menotti.

Il primo sintetizzò molto eruditamente la vita ed il pensiero di Bovio ed il suo discorso, per quanto, naturalmente, seguisse le idee di Bovio e della Massoneria, fu indiscutibilmente pregevole.

L'on. Socci non ci disse niente di nuovo nè di interessante; il suo fu un discorso composto di enfasi sfiacchita e di frasi retoriche oramai troppo sciupate dagli oratori patriottici.

Ma il pubblico era in vena di applaudire anche quando non comprendeva e non udiva, ed entrambi gli oratori furono spesso interrotti da fragorosi applausi.

Il primo oratore fece la sua puntatina nel campo del divorzio, ed il secondo nel campo del potere temporale, esprimendo anche la sua opinione sui Cesari, la quale opinione non potette certamente garbare, almeno per ragione di giuramento, ai pochi ufficiali in divisa che assistevano alla commemorazione.

Certo che essa, in questo momento, non era di grande opportunità.

Del resto nessun inconveniente si ebbe a deplorare ed il servizio di P. S., diretto dal commissario dei Prati, cav. Anselmi fu lodevolmente disimpegnato.

La commemorazione è stata chiusa con gli inni di Mameli e di Garibaldi, suonati contemporaneamente dalle due fanfare dei Ricreatori.

Al Pantheon.

Continuo e notevolissimo fu ieri il concorso dei visitatori al Pantheon.

La Deputazione provinciale come di consueto, faceva deporre una corona sulla tomba del Gran Re. Alle ore 14.45 si portavano al Pantheon il pro-sindaco cav. Palomba, gli assessori Tittoni, Trompeo, Ceselli, Postempski, Alatri, Giordano-Apostoli, Desideri, insieme alla rappresentanza militare composta del generale Vacquer Paderi, dei colonnelli Belsani del 1° granatieri, Bettorini dei bersaglieri, Vitali di artiglieria, il tenente colonnello Costa del 13.o artiglieria, i maggiori Di Gennaro dello Stato Maggiore, Beneventano del Bosco dei cavalleggieri Umberto I, Gandini del 2° granatieri e il capitano Grillenzoni.

Il pro-sindaco, deposte due corone di alloro dai nastri municipali, sulle tombe dei compianti Sovrani, insieme ai colleghi e ai rappresentanti dell'esercito si firmò sul libro dei visitatori.

Nel pronao del tempio prestava servizio d'onore un drappello di vigili e guardie municipali in alta tenuta.

La Giunta veniva ricevuta al Pantheon dal senatore Massarucci, insieme ai membri del Comizio dei Veterani comm. Mazzucchelli, Peyla, Velzi e Diego.

Dopo la visita al Pantheon le rappresentanze recavansi a Porta Pia.

La Commemorazione popolare.

Piazza dei S.S. Apostoli era il luogo di convegno per le Associazioni popolari che dovevano prender parte al Corteo commemorativo della breccia di Porta Pia.

Dalle 14, un'ora prima dell'ora fissata, sul marciapiede di destra, riparato dai raggi del sole, erano schierati due plotoni di carabinieri Reali, dal bel pennacchio rosso, ed una modesta guardia di P. S.

Nell'interno della gran corte del palazzo Colonna però stazionavano due picchetti armati del 34.° e 21.° fanteria. I soldati facevano ressa agli androni dei due ingressi per curiosare e vedere la folla dei dimostranti alla cui tutela dovevano vigilare.

Altra truppa poi era al Palazzo della Prefettura, al Palazzo Odescalchi, alla caserma di S. Caterina, alla caserma dei vigili in via Genova, alla Cernaia ed al Ministero delle finanze.

Alle 14 1|2 precise il Comitato... *pardon:* il comm. Giungi col suo gabinetto e tutti i delegati della questura scendevano sulla piazza per fare... gli onori di casa.

Le Associazioni monarchiche liberali prendevano la testa del corteo, poggiando presso il palazzo Guglielmi, mentre le Associazioni cosidette sovversive si addossavano al palazzo Odescalchi.

Alle prime bandiere che giungevano abbrunate, dagli agenti e funzionari si ordinava di togliere il velo nero, ciò che veniva fatto senz'altro malgrado le consuete riserve.

Intanto giungeva un gruppo di cinque bandiere rappresentanti Associazioni affiliate alla Camera del lavoro, la quale si segnalava specialmente con due labari dalla scritta:

Unione dei Partiti Popolari.

E giungevano pure con esse altri carabinieri e guardie in alta uniforme — come scorta d'onore — e la squadra ciclisti della questura.

Verso le 15 era segnalato il labaro della Federazione metallurgica con un grosso nastro di velo nero.

Naturalmente fu subito oggetto dei maggiori riguardi da parte dei funzionari di pubblica sicurezza.

Ma i metallurgici si rifiutavano di togliere il nastro nero.

La resistenza indusse gli agenti ad una azione più energica. Ci fu un po' di colluttazione fra guardie e federati; mentre il Mongini, il Ravasini, il Sabatini e il Brignardelli si stringevano attorno al vessillo per impedire che potesse essere strappato.

— Vogliamo togliere il nastro con le nostre mani — si gridava dai federati.

— Il nastro lo sequestriamo noi — replicava il cav. Lutrario, capo del gabinetto del questore.

La colluttazione si faceva sempre più vivace: ma alla fine il nastro rimaneva in mano agli agenti e veniva portato con due dei più caldi difensori a San Marcello.

Così i *protestanti* si limitavano a distribuire un giornaletto clandestino *La luce* (stampato nel buio) del quale peraltro oltre 2000 copie venivano sequestrate dalla pubblica sicurezza.

Il comm. Giungi visto che si era arrivati alle ore 15 dava gli ordini per la partenza del corteo.

Pochi monarchici e pochissimi socialisti e repubblicani erano presenti, ma in compenso molti carabinieri e guardie.

Alle 15 1|4 il concerto municipale intuonava la marcia reale ed il corteo si metteva in moto per la via Nazionale.

Precedevano prima le associazioni militari: Veterani 48-49 e Veterani 48-70; Reduci Patrie Battaglie, Reduci Italia e Casa Savoia; Cacciatori

del Tevere; **Superstiti garibaldini Giuseppe Garibaldi, Reduci R. Esercito, Reduci d'Africa, Ufficiali pensionati di terra e di mare; M. S. ex carabinieri; M. S. ex Bersaglieri La Marmora; Fratellanza militare Umberto I.**

Il cav. Lorenzo Rubelli venuto da Venezia rappresentava i veterani ed i superstiti garibaldini di quella città.

Seguiva una splendida corona dal nastro celeste della Società La Marmora portata da due ex bersaglieri che avevano preso parte alla presa di Roma nel 1870.

Venivano poi il Convitto nazionale di Potenza con bandiera e corona, rappresentato dal preside-rettore, dal cav. uff. Domenico Grue e da dodici alunni, il Circolo Savoia, la Cooperativa muratori, il Circolo monarchico universitario, la Società insegnanti primari del Comune, le Guardie municipali pensionate, la Società processati e condannati politici, l'Operaia cooperativa costituzionale, la Società generale operaia, il Circolo Vittorio Emanuele II con corona di bronzo, la Società monarchica Vittorio Emanuele III, l'Unione popolare Italia e Savoia, il Comitato liberale Re e Patria e il Ricreatorio Vittorio Emanuele II e le Società M. S. orali, Presidenza sarti, Mutua assistenza cantonieri comunali e nettezza urbana, Carrettieri, Cavatori pozzolana, Lega resistenza nettezza urbana, M. S. miglioramento sarti, Toscani residenti in Roma, l'Unione monarchica liberale, Mutua assistenza Stella d'Italia, Cooperativa pittori, Fratellanza M. S. guardiani notturni, M. S. tappezzieri, Unione costituzionale di Trastevere, M. S. negozianti di generi alimentari, M. S. piccoli commercianti.

Notavasi poscia una rappresentanza dell'Unione monarchica liberale di Spoleto con bandiera e una grande corona di lauro.

Seguivano la Società pubblico soccorso Umberto I in uniforme di tela d'Africa, Società Educazione, M. S. Vittoria Colonna, Pubblica assistenza Croce Bianca con uniforme nuova, Croce Verde, Stella d'Oro, Mutua assistenza Stella d'Italia, M. S. personale degli ospedali di Roma, M. S. cocchi e ferracocchi, M. S. Umbro-Sabini, M. S. fra Marchigiani, Federazione lavoranti industrie chimiche.

Ed eccoci al gruppo dei partiti popolari.

Precedeva il bandierone rosso dell'Unione Socialista (Camera del lavoro); venivano quindi l'Unione Emancipatrice fra i muratori; la Sezione romana del partito repubblicano italiano; l'Associazione democratica Giuditta Tavani; il Circolo rep. Mentana; il Circolo giovanile Socialista; la Federazione nazionale venditori di giornali; la Soc. vetturini; la Lega resistenza spazzini; la Lega resist. Calzolai; gli Operai marmisti; la Federazione operai metallurgici; la Lega operai panettieri; i Circoli Balilla; Aurelio Saffi; Valzania; Campanella; Mazzini.

Ogni bandiera non era circondata che da una rappresentanza di cinque soci e... di dieci guardie!

A tutto il gruppo poi facevano ala numerosi carabinieri in alta uniforme.

Chiudeva il corteo un largo stuolo di guardie in divisa.

Lungo il percorso nessun incidente.

Quando il corteo giungeva a Porta Pia, innanzi alla Breccia già era stato formato un quadrato di allievi carabinieri, di granatieri e di bersaglieri. Lungo il tratto fra la Breccia e la Porta era inoltre aggruppato un grosso plotone di cavalleggieri.

I vigili in alta tenuta, giunti dal Campidoglio con le guardie municipali, erano schierati innanzi al palco delle autorità, mentre nel recinto della Breccia apparivano in linea il gonfalone del Comune e le bandiere dei Rioni.

Sulla Breccia avevano intanto deposte corone il sig. Catucci, nipote di Mazzini, residente in America, a mezzo del sig. Dominguez; l'Amm. provinciale, per mezzo di una sua rappresentanza, composta del vice-presidente del Consiglio avv. Ludovisi, del deputato cav. De Mattia e del cons. cav. Marucchi; la Società ex-bersaglieri; l'Ospizio S. Maria degli Angeli; il Convitto Nazionale di Potenza; l'Unione liberale monarchica di Spoleto.

Uno squillo di tromba segnalava l'arrivo della rappresentanza comunale e militare.

Alla Giunta municipale facevano corona i consiglieri Jacovacci, Castellani, Cagiati, Caretti, Gamond, Grandi, Berti, Staderini, il cons.-deleg. della R. Prefettura comm. Ricci-Gramitto e parecchi veterani ed ufficiali dell'esercito, fra i quali una rappresentanza degli ufficiali pensionati di terra e di mare composta dal colonnello Rossi, del tenente-colonnello medico Lombardo, del maggiore cav. Piana e del capitano Manai.

L'arrivo della Rappresentanza del Comune veniva salutata da unanimi applausi.

Il discorso del Pro-Sindaco.

Prendeva la parola il Pro-Sindaco comm. Palomba:

Io sento nell'animo mio — dice — tutta la compiacenza e la gioia di potere in nome di Roma commemorare sì fausto giorno innanzi a questa lapide, che consacra i nomi dei nostri Liberatori alla memoria e alla gratitudine di quanti amano fervidamente la patria.

Oramai già lontani dall'epoca eroica che maturava i destini d'Italia, è dovere patriottico quello di rievocare in quest'ora la memoria del Padre della Patria, di Vittorio Emanuele II, il quale, non sapendo resistere al grido di dolore del popolo italiano, sfidava ancora una volta tutte le ire della reazione europea, e la mattina di questo giorno, trentatre anni or sono, confidava all'Esercito il cómpito, da esso febbrilmente bramato, di atterrare queste mura che impedivano a Roma di venire ricongiunta all'Italia.

Fu per il Re Galantuomo che il vessillo dei tre colori, che fino al dì innanzi doveva nascondersi come delitto di Stato, superati gli ultimi approcci dell'assolutismo saliva orgoglioso su questi spalti e poi veniva innalzato Sovrano sulla storica torre del Campidoglio. E Roma non era più la mancipia di tutti i partiti legittimisti ed ultramontani, ma, irradiata dalla sua redenzione, tornava a risplendere ad un tratto di tutta la gloria, di tutto il potente fascino del suo glorioso passato.

Virtù quindi di popolo, lealtà di Re, valore di volontari e di Esercito ardimentoso riconquistarono in questo giorno solenne alla nostra eterna città la libertà del pensiero, e della coscienza, ed incarnarono il concetto politico di Camillo Cavour, di fare di Roma la Capitale d'Italia!

Una strana confusione però tra gli ideali degli uomini e le cose di Dio, non lasciò vedere sulle prime, a taluno, la meraviglia di questo avvenimento: il più sublime del secolo XIX: che era la sintesi storica di tanto sangue versato sui campi di battaglia, dei martirii del carcere duro, del pane amaro degli esilii, e dei crudeli patiboli, dove si andava a morire al grido fatidico di « Viva l'Italia! » E vi era pur troppo chi allo squarciarsi di queste mura, sotto il rombo del cannone italiano, paventava per l'avvenire, quasi avesse a travolgerlo nel finimondo!

Ma sono trascorsi più di sei lustri. La potenza della ragione ha dovuto trionfare anche di questi spiriti ottenebrati. Perchè, si confessi o si neghi niuno sarà che non ravvisi il fatto innegabile, che al regime degli arbitrii, ed ai conati delle congiure, qui è succeduto il regno della concordia tra Principe e Popolo; e che nel luogo di quella intolleranza, che intendeva a perpetuare tra noi il medio evo con tutte le sue esorbitanze e la ostilità sistematiche per ogni progresso dell'umano pensiero, la Roma italiana, fedele al culto della libertà, offre ogni giorno al mondo ammirato altissimo esempio di tolleranza e di rispetto per ogni principio, per ogni idealità, per quale che siasi aspirazione.

Fino all'alba del suo riscatto Roma seppe mostrarsi degna di essere libera. Niuna vendetta degli oppressori, il maggiore rispetto anche ai nemici più aperti delle libere istituzioni. In qualunque patriottica manifestazione, pure inneggiando alle ombre gloriose dei genii della patria, quali Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, giammai una voce che turbasse la quiete degli spiriti deboli, abituati a vedere, attraverso una fosca penombra, le evoluzioni dell'umano pensiero, i progressi della vita sociale. E con quale dignità di popolo veramente togato Essa non compie in ogni anniversario dello storico giorno il pietoso pellegrinaggio a queste mura, dove rinnova l'apoteosi dei prodri liberatori?

Come poi se le memorie del suo grande passato le inspirassero per atavismo gli altissimi sensi del pensiero latino, Roma, alla fermezza dei suoi propositi, alla religione dei ricordi e della riconoscenza, unisce una dignità sovrana ed una ammirevole longanimità.

E così la vediamo accorrere festosamente e plaudire agli Ospiti Augusti, che, intrecciata la propria alla bandiera italiana, vengono a darci pegno di amicizia e di fida alleanza, con lo stringere, in Roma intangibile, la mano del nostro Re, come poi la vediamo rispondere col proprio disprezzo regale a quegli sconsigliati, che vengono in casa nostra, per invocare il ritorno di un passato impossibile, sepolto dalla coscienza di tutto il mondo civile.

Nè gli è solamente la fine intuizione dei momenti storici, la deferenza e i riguardi per tutte le convenenze internazionali, il sentimento antico dell'ospitalità, che rendono Roma ben degna di essere la Capitale di una grande Nazione; chè l'entusiasmo pel valore marziale, come per ogni grande virtù civile, sono nel nostro popolo altro retaggio della romanità.

Vedemmo testè in qual maniera dava essa l'ultimo vale al primogenito dell'Eroe dei due mondi, a quel Cavaliere senza macchia e senza paura che fu Menotti Garibaldi, fulmine di valore in guerra, angiolo di beneficenza in pace, che sacrificava la vita al benessere dell'egro coltivatore della malarica campagna romana!

Nè Roma, la Madre augusta di un popolo precursore, al cui genio fu dato di portare la civiltà nel mondo antico, può non mirare allo svolgimento delle gagliarde energie, da cui solo dipende la propria e la fortuna d'Italia. Ma se, interprete dell'intera Nazione, intende con essa, in armonia di propositi, alle arti della pace, ai progressi dell'industria, allo sviluppo dell'agricoltura e a quel movimento economico nei mercati d'oltre mare e d'oltre Alpi, che tanto dovrà un giorno influire sull'aumento della ricchezza del nostro paese, non per questo essa abdica alla sublime missione di rimanere la vigile custode dell'unità nazionale, di quella unità, che sola può renderci forti e temuti, come non possono non esserlo trentadue milioni di uomini liberi, pronti a immolarsi per la salute della patria.

Aborrente dalle violenze, dagli armeggii partigiani e dagli odi di classe, Roma desidera che, con i mezzi che ci consente ampiamente la libertà, si produca sempre più poderoso tra noi quell'attrito di idee illuminate, che valgano a procurarci nuovi progressi e pratici suggerimenti per migliorare le condizioni dei proletari. Ma il più alto ideale a cui mira è ben quello che l'amore di patria ci stringa ognora in un fascio, che nemmeno con fiumi di sangue possa venire spezzato giammai.

Ed io, per la comunanza di fede e di propositi, che qui si riafferma con tanto concorso di popolo, di patrioti e di vecchi soldati delle patrie battaglie, traggo l'auspicio che il voto di Roma sarà avventuratamente compiuto, onde l'Italia possa affidarsi sicura al coraggio e al valore dei propri figli, per proseguire nella sua grande missione di civiltà.

Cittadini!

Il marmo sul quale la civica vostra magistratura depone una corona di alloro, tributo di gratitudine ai prodi che qui, vittoriosi, cadevano per riunirci all'Italia, sia come un faro che accenni alle generazioni future la via del dovere che audacemente percorsero i loro avi. Questo marmo, sopra il quale aleggia lo spirito dei nostri eroi, sia come l'ara in cui debba ardere il fuoco sacro della nostra fede incrollabile nei nuovi destini, della nostra unità di intenti, sempre più salda, per far grande e felice la patria.

Ed ora corra il pensiero ai giovani nostri Sovrani, la cui aspirazione non è quella soltanto d'imitare l'esempio paterno col lenire dolori, sollevare sventure e sollecitare con affettuosa costanza tutti i vantaggi possibili per le classi diseredate, ma si è quella oziandio di guadagnare all'Italia le simpatie e la fiducia delle genti civili.

Essi andranno in breve a portare il fraterno saluto e le assicurazioni della leale amicizia del popolo italiano alla grande ed amata sorella latina e poi alla potente Regina dei mari, che ci fu sempre così larga delle sue simpatie e del suo appoggio morale quando avevamo ad infrangere le catene del servaggio. Accompagnamoli col nostro affetto e con la nostra fiducia, sapendo di quale amore Essi amino la patria, e qual fede incrollabile abbiano Essi nei destini d'Italia, nel cui miglioramento compendiasi la missione patriottica di Casa Savoia!

Ma non dimentichiamo un altro geniale proposito, quello di far giungere un mesto saluto alla Vedova Augusta, che va peregrina pel mondo, con l'animo lacerato da sì atroce dolore, che non trova conforto se non nel culto delle memorie, che Le ricordano le rare virtù del Re buono, barbaramente rapito al suo affetto da una malvagità disumana!

Romani!

Dividiamoci al grido di Viva l'Italia ed il Re — Viva Roma intangibile — Viva l'Esercito italiano!

Unanimi applausi accolsero il discorso del comm. Palomba.

La cerimonia svolgevasi nella più completa tranquillità.

Ma un fatto degno di nota erasi verificato intanto.

Il gruppo delle Associazioni, più o meno sovversive, distaccando di qualche centinaio di metri dalle Associazioni monarchiche, quando giungeva a porta Pia trovava il passaggio sbarrato dalla folla e dai carabinieri che cercavano di trattenerla.

Strana fatalità! In quel momento appunto giungeva dalla via Nomentana la « Forza e Coraggio » e il battaglione bersaglieri ciclisti, reduci da Napoli.

Invano il gruppo delle Associazioni popolari tentava di sfondare sul Corso d'Italia: a lui si parava di fronte una muraglia insuperabile!

Le Associazioni radicali in quella stretta visto che non c'era modo nè di udire i discorsi.... nè di farsi udire, facevano allora un dietro fronte, e con passo accelerato si portavano sulla via Nomentana, sperando forse di girare la posizione. Ma anche lì, presso la chiesa, un cordone di carabinieri sbarrava loro il passaggio, sicchè finivano per sbandarsi per ricorrere al « Garofano rossa » in via Pratalata se non avessero trovata sbarrata la strada all'altezza di via Reggio.

La cerimonia così ebbe termine senza incidenti.

Alle 16 e mezzo i vigili e le guardie in ordine militare preceduti dal concerto comunale riportavano in Campidoglio il Gonfalone del Comune e le bandiere dei Rioni.

La visita del Sanatorio per i tubercolosi ad Anzio.

Ieri dicemmo che il pubblico sarebbe stato ammesso a visitare il Sanatorio per i bambini tubercolosi, posto nel palazzo centrale dell'Ospizio marino ad Anzio.

Nel 1881, quando l'Opera pia degli Ospizi marini, stipulò con l'Intendenza di Finanza l'acquisto del palazzo e della villa Albani di proprietà del Demanio, diede incarico al proprio architetto di proseguire gli studi iniziati e di fare i piani di esecuzione perchè i locali fossero trasformati per l'uso cui erano destinati.

Infatti vennero raccolte nel palazzo le varie parti della direzione dell'Istituto, si fecero alcuni risarcimenti necessari per rimediare alle conseguenze del quasi abbandono in cui era rimasto l'edificio per oltre dieci anni, si vollero congiungere i portici in modo che tutto l'edificio fosse circondato da un porticato, che potesse essere alternativamente chiuso ed aperto per servire a refettorio ed a permanenza dei fanciulli nelle ore troppo calde o quando la cattiva stagione impediva che rimanessero a cielo aperto. Si ridusse una vasta sala ad uso scuola, si ordinarono tutti i servizi comuni comprese la medicheria e la farmacia.

Negli anni successivi al 1881 furono sempre fatti dei miglioramenti, che presero un considerevole sviluppo nel 1898. Oggi i locali hanno un adattamento, che risponde a tutti quei sistemi pratici e d'igiene richiesti da un istituto moderno.

Le tre sale destinate per il senatorio sono amplissime e capaci anche di un numero maggiore di letti. La prima sala è quella *Guido Baccelli*, cui sono annesse una farmacia ed una sala per le operazioni. La seconda è la sala *Pietro Pericoli*, che ha vicino una magnifica terrazza la quale guarda il bosco della villa. E' annessa una infermeria costituita di tre stanze con otto letti. Vicino alla infermeria vi è un'altra ampia terrazza. L'ultima sala è quella *Ercole Pasquali*.

I tre vasti ambienti destinati al Sanatorio hanno finestroni che danno sul mare e sulla villa.

A pianterreno sta la guardaroba perfettamente ordinata. Ben tenuta, quantunque ancora con banchi un po' primitivi, è la scuola.

All'ingresso dell'Istituto vennero trasformate due case in ampi dormitori per i piccoli che fanno la cura temporanea dei bagni. I dormitori sono quattro, amplissimi e provveduti di tutto il necessario per alloggiare un centinaio di bambini. Nello stesso locale vi sono anche il parlatorio ed una Cappella per le funzioni religiose.

I bambini possono passeggiare per la vasta villa, accompagnati dalle suore, che hanno cura di sorvegliarli sempre.

L'Istituto, organizzato in modo davvero meraviglioso, ha conservato i suoi antichi caratteri di villeggiatura, e se i visi degli sventurati che lo abitano, non rammentassero che è un luogo di cura, si dimenticherebbe di essere in un sanatorio.

Nel pomeriggio vi fu grande concorso di visitatori, fra i quali moltissimi ufficiali e signore che non furono avari di carezze ai piccoli infermi, il volto dei quali era allietato da un insolito riso, quasi di gratitudine.

I telegrammi.

Al Sindaco di Roma telegrafarono ieri i Sindaci di Napoli, Palermo, Sulmona, Racconigi, Reggio Emilia, Novara, Brescia, Maddalena, Ancona, Grosseto, Ascoli Piceno, Como, Perugia, Taranto, Campobasso, Assisi, Bellegra, Pausola, Andria, Pallanza, Oderzo, Consolve, Monopoli, Ripatransone, Gavi, Prato Vecchio, Santa Margherita, San Giorgio Richinvelda, Cagliari, Bassano, Sampierdarena, Lucca, Carlino, Gualdo Cattaneo, e R. Commissario di Licodia Eubea.

Inoltre telegrafarono il Consiglio Provinciale di Udine, le Deputazioni Provinciali di Lucca e di Piacenza, l'Associazione Universitaria di Torino, la Società Reduci di Belluno, la Società Operaia di Genzano di Roma, l'Associazione democratica XX Settembre di Torino, l'Associazione monarchica costituzionale di Livorno, il R. Console d'Italia a Salonicco a nome degli italiani colà residenti, la Società Generale Italiana di M. S. in Marsiglia, la Commissione Reale per la Provincia di Catanzaro.

Roma a Spezia.

Il Prosindaco ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. il Comand. del 1° Dip. maritt. — Spezia.

Roma, il cui nome eterno e glorioso nei secoli verrà dato alla nuova corazzata italiana, che s'imposta in questo giorno sacro e memorando, invia fervido augurio che il fatidico nome accompagni sempre con la sua fortuna la potentissima nave per la grandezza d'Italia.

Pro-Sindaco: *Palomba*.

Iersera a Porta Pia.

Folla enorme iersera a Porta Pia.

Le vie XX Settembre, Porta Salaria, Nomentana e il piazzale fuori Porta Pia, illuminati a *girandoles* presentavano un colpo d'occhio dei più fantastici.

La gente circolava a stento.

Bellissimo l'effetto del riflettore elettrico, impiantato sul torrione di Porta Pia, dal genio militare.

La banda dei Carabinieri e la fanfara del Ricreatorio Umberto I eseguirono uno scelto programma musicale.

Luminarie e Concerti.

Gli edifici pubblici straordinariamente illuminati e i concerti nelle piazze tennero vivo il movimento in tutta Roma fino a notte avanzata.

Dappertutto folla straordinaria e la massima allegria.

Il Corso Umberto I era illuminato con *girandoles*.

Iersera la banda comunale suonò in piazza Colonna la marcia intitolata *Venti Settembre* e fu applauditissima.

Vennero pure suonati fra continui applausi gli Inni Reale, di Garibaldi e di Mameli.

Un individuo ubbriaco che disturbava il pubblico fu allontanato dalle guardie.

Gli echi del XX Settembre.

La giornata di ieri è passata quieta e tranquilla. La tanto strombazzata dimostrazione socialista è sfumata serenamente di fronte alle energiche misure preventive adottate dall'autorità di pubblica sicurezza.

Però è giustizia riconoscere che i socialisti hanno dato prova di buon senso e che la parte seria del partito ha tenuto a non esser confusa con quei pochi esaltati che credono nel vangelo dell'on. Ferri. Perchè la giornata di ieri segna soprattutto una piccola *debâcle* delle teorie e dei metodi che il grande Enrico vorrebbe far prevalere fra i suoi stessi compagni.

La compagnia del fischio non comprendeva infatti che pochi dilettanti, più o meno animati dall'entusiasmo dei neofiti. La vecchia guardia aveva ben compreso che non era il caso di compromettersi in un movimento che avrebbe suscitato una violenta reazione da parte di tutta la cittadinanza.

E noi ci compiacciamo che la cosa sia finita così.

Quando prevale il buon senso, da qualunque parte prevalga, per conto nostro siamo i primi ad esserne soddisfatti. Nessuno di noi vuol fare dei martiri! I socialisti si sono persuasi che non è lecito sfidare l'opinione pubblica; e, di fronte alla universale riprovazione che ha accolto le teorie del grande Enrico, anche gli uomini più illuminati e meglio equilibrati del partito hanno finito per abbandonare il grande provocatore alle sue guasconate.

Oggi la questione rimane nel campo socialista: da un lato la gran massa di coloro che ragionano con la propria testa, pure adoperandosi perchè in un avvenire più o meno prossimo possa effettuarsi la realizzazione dei loro ideali; dall'altro un gruppo di energumeni che rappresenta la negazione della logica, preoccupato soltanto di richiamare gli sguardi della folla dei curiosi sulla propria coreografia a base di scandali e di schiamazzi.

Fra costoro il comm. Giungi.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 23.9 — Minimo 13.8

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinal Vicario Respighi, mons. De Lai, segretario del Concilio, mons. Dolci vescovo di Gubbio e un gruppo di pellegrini di Bergamo, condotti dal comm. Cossali.

Il Papa ricevette pure varie altre persone intrattenendosi con tutti a parlare famigliarmente.

— Ieri al Vaticano arrivarono varii telegrammi da Associazioni e Circoli cattolici di condoglianza.

— Il cardinale Respighi sabato delle *Tempora* compiva nella arcibasilica Lateranense le sacre ordinazioni di 80 fra sacerdoti, diaconi, suddiaconi e minoristi.

— Mons. Farrocchi Pro-Vicario generale di Toscanella, venne dal Papa nominato suo prelato domestico.

L'idea del pellegrinaggio a Roma dei Parroci d'Italia venne accolta dovunque con grande favore, e fin da ora può dirsi che il pellegrinaggio riuscirà numerosissimo. Intanto si sta studiando il modo perchè la gita in Roma si compia in epoca in cui la ricorrenza di molte feste non impedisca ad alcuni Parroci di potere prendere parte al pellegrinaggio.

— Sotto la direzione di Mons. Willpert, proseguono a S. Agnese fuori le mura i lavori ordinati dal Cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia, titolare della Basilica. Come è noto, i detti lavori hanno lo scopo di constatare se intorno o dappresso alla salma della S. Vergine romana, vi siano tombe importanti. Oltre un'ampia gradinata, vennero rinvenute sculture e iscrizione del quinto e sesto secolo.

— Il prof. Lapponi, archiatro pontificio, è partito da Roma per passare qualche tempo con la sua famiglia che trovasi in campagna presso Macerata. Ciò dimostra come il Santo Padre goda ottima salute. Il prof. Lapponi tornerà in Roma verso la fine del mese corr.

Martedì, alle 7 1[2] ant., nella Basilica di San Lorenzo in Damaso il Parroco Don Salvatore Can. Langeli celebrerà la sua Messa Giubilare.

I Parrocchiani e gli amici gli preparano grandi feste.

I cambi di guarnigione. — Domattina, alle 8.27, partirà da Roma il 93° regg. fanteria destinato a Lecce; alle 14.20 partirà il 94° regg. fanteria destinato a Catanzaro.

Il 23, alle 6.40 ed alle 10.21 arriveranno da Messina e da Catania, il 47° regg. fanteria, comandato dal colonnello Mandile, e il 48° reggimento fanteria, comandato dal colonnello Druetti.

Il nostro affettuoso a rivederci a quelli che partono e il benvenuto a quelli che arrivano.

Le scuole elementari — Ecco l'elenco delle scuole elementari e giardini d'infanzia municipali pel futuro anno scolastico 1903-1904:

Via Arco del Monte 99, femm. di tir. giar. d'inf. gov.
Via del Biscione 95, masch.
Via Bodoni 5 (Testaccio) femm. con giard. d'inf.
Id. 3, masch.
Via Boezio Scuola Umberto I femm. con giar. d'inf.
Borgo S. Spirito 57, femm. con giar. d'inf.
Via Cassiodoro, Scuola Umberto I, masch.
Vicolo della Cisterna 22, femm. con giar. d'inf.
Via del Colosseo, Scuola Vittorino da Feltre, masch.
Via della Polveriera, Scuola Vittor. da Feltre femm.
Piazza Dante 9, femm.
Piazza Esquilino 16, femm.
Via Giusti 22, masch.
Via Gesù e Maria 28, Scuola Em. Ruspoli, masch.
Via Giovanni Lanza 84, masch.
Id. id. 108, femm.
Via dei Giubbonari 41, femm. con cl. inf. masch.
Via del Governo Vecchio, 39, maschile.
Via del Governo Vecchio, 39, femminile.
Via Firenze, 12, scuola a pagamento maschile e femminile con giardino d'infanzia.
Via Macchiavelli, 70, femminile di tirocinio, con giardino d'infanzia governativo.
Piazza della Maddalena, (ex convento), maschile.
Via Mad. dell'Orto, scuola « Regina Margherita, » m.
Via dei Modelli, 73-A, femminile.
Via Montebello, scuola « E. Pestalozzi, » maschile, con succursale nella via Villafranca, lettera C.
Via Nomentana, 151, maschile.
Via Nomentana, 155, femminile, con giard. d'infanzia.
Via Nazionale, 95 (palazzo già Tiberi), femminile, con classi inferiori maschili e giardino d'infanzia.
Via Nazionale, 157 (palazzo già Englefield) elementare a pag. annessa alla S. S. femm. « Erminia Fuà Fusinato. »
Via dell'Olmata, 18 A, maschile.
Via della Palombella, 4, 1° p., femm. a pag., con giard. d'inf.
Via della Palombella, 4, 2° piano, maschile a pagamento.
Via dei Pontefici, 46, femm., con succ. al Corso Umb. I, 52.
Via di Porta Salaria, 24, femminile.
Via Puglie, scuola « Regina Elena, » maschile.
Via Puglie, scuola « Regina Elena » femm. con giard. d'inf.
Via dei Sabelli, scuola Vittorio Emanuele III, m.
Via dei Sabelli, scuola Vittorio Emanuele III, f. con giard. d'inf. e classi inf. masch. alla succurs. in via degli Ausoni.
Via S. Quintino, f. con classi inf. m. e giard. d'inf.
Via Sommacampagna, scuola E. Pestalozzi, con cl. inf. m. e giard. d'inf.
Via Ricasoli 19, maschile.
Via Rosmini, lett. A, maschile.
Piazza Rusticucci 38, maschile.
Piazza di S. Ambrogio, scuola Filippo Canini, m.
Via di S. Angelo in Pescheria 56, f. e giard. inf.
Via di S. Francesco a Ripa 8, con succ. all'Arco di S. Calisto 34 e al vicolo del Cinque 32, inf. m.
Via S. Michele, scuola Regina Margherita, f. con g. di inf. ed Educ. Com.
Piazza delle Terme 6, femm. di tirocinio.
Via dell'Umiltà 86, maschile.
Vicolo Valdina 3, femminile.

Una riunione anarchica. — Ieri nel pomeriggio, una trentina di ascritti al partito anarchico, rinforzati da una sessantina di socialisti, reduci dal « Garofano rosso » hanno tenuto una festa campestre in un locale di via Appia Nuova per protestare col bicchiere alla mano contro gli arresti arbitrari.

L'avv. Merlino tenne un discorso di circostanza, innaffiato dal vino *delli Castelli*.

L'anno ebraico. — Oggi, 21, gli israeliti festeggiano il Capo d'anno, cosidetto, *Rosciascianà*.

Il prof. comm. Parisotti, oculista ha ripreso il suo orario abituale dalle 2 alle 6 pom. di tutti i giorni meno i festivi. Via Arenula 97.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Piccola Cronaca

Grave incendio all'albergo Bristol. — In piazza Barberini, angolo di via S. Nicola a Tolentino, si trova l'albergo Bristol, di proprietà del signor Tito Pinchetti.

Stanotte, circa le 24, i tenenti Pio Andreani e Alessandro Martini, del 94° regg. fanteria, passando di là, si accorsero che nell'albergo si era sviluppato un incendio.

Essi, con i carabinieri Salvatore Jacobini e Enrico Benfenati, con il calzolaio Luigi Scacchi, di anni 22, abitante al vicolo Domizio, 8, e con il portiere Ottavio Valeri, di anni 36, abitante in via del Tritone, 156, entrarono nell'albergo e svegliarono il proprietario e il personale, quindi salirono sulla terrazza, dove in alcune soffitte s'era sviluppato l'incendio.

I tenenti Andreani e Martini e gli altri montarono sul tetto, che crollò sotto i loro piedi, mentre cominciavano l'opera di spegnimento.

Sul posto si recarono con mirabile prontezza i vigili di via Genova al comando del capitano De Magistris e del tenente Venuti.

Accorsero anche sul posto il maresciallo dei carabinieri Nicola Pedrini e il brigadiere di P. S. Siciliano.

Nelle soffitte, che nei mesi d'inverno sono adibite ad abitazione del personale dell'albergo, erano stati riposti ieri, in gran numero, tappeti di valore, coperte ed altro.

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio.

All'ora di andare in macchina — ore 3,30 ant. — l'incendio continua.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Un dramma della gelosia da Roma a Napoli. — Dal nostro corrispondente da Napoli riceviamo in data di ieri:

« I coniugi romani Angelo Ricci, libraio, e Severina Centola, abitanti nella vostra città in via di S. Francesco a Ripa, giunti in Napoli col treno di piacere in occasione delle feste di Piedigrotta, presero alloggio presso certa Concetta Cigliano, in via di San Giovanni a Mare (Mercato). Quivi dimora anche il falegname Esposito Pasqualino.

I due coniugi erano sempre in lite per motivi di gelosia.

La notte scorsa una di queste liti finì tragicamente: la Centola, un po' squilibrata di mente, essendo stata anche al Manicomio, si avventò sul marito e lo ferì gravemente con due colpi di coltello all'addome.

Il Ricci per difendersi vibrò alla moglie vari colpi di bastone sul capo.

I feriti furono condotti ai Pellegrini: il Ricci versa in gravissimo stato.

La Centola fu arrestata e condotta in Questura e le fu applicata la camicia di forza, avendo dato in escandescenze. »

Una fucilata contro un treno. — Ieri, alle 18.43, al ponte Casilino, presso le scuderie dei trams, alcuni individui rimasti sconosciuti esplosero una fucilata contro un treno che giungeva in Roma.

Il capitano Augusto Testoni, addetto al Ministero della guerra, che si trovava affacciato allo sportello di una vettura di 2.a classe, rimase ferito alla faccia.

Giunto in Roma, il capitano venne trasportato alla sua abitazione in via dello Statuto 7, int. 3.

Sembra che le ferite siano leggiere.

Il brigadiere dei carabinieri Insabato, comandante la stazione di fuori porta Maggiore, il vice-brigadiere Bon e il milite Fracassi, iniziarono subito le indagini per la scoperta dell'ignoto sparatore.

Arresto di un pregiudicato romano a Genova. — Il nostro corrispondente di Genova ci telegrafa:

« Il 24 dello scorso agosto il pregiudicato Tito Falconi, d'anni 26, romano, abitante in via della Rondinella 30, uccideva, a scopo di furto in Milano certo Girolamo Castronovo.

Compiuto il misfatto, si dava alla latitanza, ed erano riuscite finora inutili le ricerche della polizia.

Il delegato Pittaluga di Genova era venuto a sapere che il Falconi si trovava in questa città, e incaricò gli agenti Buddi, Battilana e Capanno a fare ricerche dell'omicida.

Dopo attive indagini fu scovato al vico Marinelle 7, int. 3, dove fu arrestato, malgrado protestasse essere un galantuomo.

Mentre lo si conduceva in questura tentò fuggire, ma fu raggiunto e rinchiuso in Torre. »

Grave ribellione al vicolo del Mastro. — Ieri sera gli agenti di P. S. Armando Guarnieri e Giuseppe Miliano furono avvertiti che in una casa equivoca del vicolo del Mastro due giovinastri erano venuti a questione e si erano sfidati a coltellate.

Accorsi, trovarono i due giovinastri eccitatissimi. Le guardie li invitarono ad uscire.

Per la strada costoro oltraggiarono gli agenti prendendoli a pugni e a calci.

Intanto accorrevano da più parti circa una quindicina di giovinastri, amici dei ribelli, i quali aggredirono le guardie, tentando liberare i compagni.

Gli agenti, che stavano per essere sopraffatti, estrassero le rivoltelle, minacciando gli aggressori.

Finalmente accorsero altre guardie e furono arrestati Carlo Bresciani, d'anni 19, ab. al vicolo del Cancello 7, e Silvestro Marzi, d'anni 17, ab. al vicolo del Curato 10.

Gli altri si dettero alla fuga e ancora non sono stati identificati.

Carabiniere travolto da una vettura. — Iersera alle 21, in via Appia Nuova, il carabiniere Pasquale Pandoli, della scuola allievi, volendo fermare due vetture che correvano precipitosamente, rimase investito da una di queste condotta da Romolo Rulli, di anni 19, romano, abitante in via Appia Nuova 10.

Il carabiniere, che aveva riportato contusioni multiple, venne trasportato a S. Giovanni, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il vetturino venne arrestato.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera la *Duchessina* del Testoni riebbe conferma al successo, naturalmente dovuto anche all'interpretazione finissima specie di Virginia Reiter.

Questa sera *Il segreto di Pulcinella*, la bella commedia in tre atti di Pierre Wolff.

Martedì l'attesa commedia in tre atti di Edmondo Sée, traduzione di Cosimo Giorgieri-Contri *L'Indiscreto*, nuova per l'Italia.

La Compagnia Reiter pur troppo non darà che poche altre recite fra noi, ossia fino alla fine del corrente mese, annunziandosi per l'ottobre le rappresentazioni della drammatica Compagnia Teresa Mariani, diretta da Ettore Paladini, la quale pure promette importanti novità.

Nazionale. — Seguono con successo le rappresentazioni geniali della Compagnia mimo-drammatica e gli spettacoli riescono ogni sera più attraenti.

Manzoni. — Appena alla ripresa della stagione, la Compagnia drammatica del cav. Mauri, diretta dal cav. Pezzone, ha subito ritrovato il suo pubblico, i suoi ammiratori. Ieri con *Patria!* il teatro era gremito in entrambi gli spettacoli.

Stasera *La figlia unica*.

Sferisterio Romano. — Oggi consuete partite del giuoco al pallone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Il segreto di Pulcinella*, ore 21
Nazionale — *Il Natale di Pierrot*, e *Les Papillons*, ore 21.
Manzoni. — *La figlia unica*, ore 21
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15.

Giardino Margherita

Via XX Settembre.

Spettacolo variato, ore 21.

SOCIETA' ROMANA SOLFATI

—(Anonima — Sede in Roma)—

Capitale Sociale L. 1,700,000.

I sigg. azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e per il giorno 30 Settembre p. v. alle ore 11 nella sede sociale (Via della Mercede 42 p. p.) per discutere e votare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del collegio dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio e relative deliberazioni
4. Elezione dei Sindaci, loro supplenti e fissazione dell'emolumento.

Gli azionisti che intendono intervenire all'assemblea dovranno a norma dell'art. 18 dello Statuto sociale depositare le loro azioni non oltre il 24 corrente alla cassa del Banco di Roma, Sede centrale.

Essi possono, a forma dell'art. 19 dello Statuto stesso, farsi rappresentare nell'assemblea da altro socio, mediante mandato conferito a norma delle leggi sul bollo.

Roma, 10 settembre 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime Notizie

Il Re a Roma.

Ieri il pro-sindaco comm. Palomba inviava il seguente telegramma a S. M. il Re:

« A S. E. il Gen. Ponzio Vaglia
Min. della R. Casa per S. M. il Re.
Racconigi.

« In questo memorando giorno, sacro ad ogni cuore italiano, in cui Roma, da un terzo di secolo, vide congiunti per sempre i suoi destini a quelli della Patria comune e della Vostra Augusta Casa, giungano graditi alla Maestà Vostra il reverente saluto ed i sentimenti d'incrollabile devozione di questa eterna città, fiera della sua antica grandezza, conscia della sua nuova missione di civiltà, di pace e di progresso nel mondo.

Pro-sindaco: *Palomba* ».

S. M. faceva rispondere col seguente telegramma:

« Ill.mo Sindaco - Roma.

« In questo memorabile giorno ricevo con animo profondamente grato il rinnovato saluto di Roma, simbolo degli unanimi voti, che già resero unita nei comuni destini la Patria e la incoraggiano a proseguire, franca e spedita, il cammino della civiltà e del progresso. Dalla generosa Torino, che tanta parte ebbe nel conseguimento dell'unità d'Italia, ricambio cordialmente il patriottico saluto della Capitale del Regno.

VITTORIO EMANUELE ».

Il XX Settembre all'estero.

Tunisi, 20. — In occasione della festa nazionale italiana, il Console italiano ha dato un ricevimento, al quale sono intervenute tutte le Società italiane, le Scuole italiane, i militari in congedo e le notabilità della colonia.

Le Società musicali italiane hanno percorso le vie della città suonando inni patriottici.

Pietroburgo 20. — Sotto gli auspici della Società italiana di beneficenza, la colonia italiana festeggiò stasera con un banchetto la ricorrenza del XX settembre.

Vi assistettero l'ambasciatore d'Italia, conte Morra di Lavriano, il console ed il personale dell'Ambasciata al completo.

Il conte Morra di Lavriano pronunziò un discorso commemorativo.

Elezioni politiche.

II Collegio di Napoli. — Risultato di 6 sezioni: Iscritti 2539. Votanti 1590. Il marchese di Bugnano ebbe voti 946; Cucca 562; Giacchetti 45.

Schede nulle, disperse e contestate 37.

Manca il risultato di due sezioni.

Ministero Guerra.

Ieri, sotto la presidenza del generale Sismondo, sono cominciati gli esami dei capitani dei carabinieri per l'avanzamento a maggiore.

Ministero Finanze.

Ieri è partito per Milano il ministro Carcano.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il ministro Nasi partì ieri per Castellammare di Stabia

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Grabau Carlo partirà da Napoli il 25 corrente col piroscafo « Germanico » per recarsi ad Aden, ove giunto si presenterà al comandante della r. nave colà stazionaria per ricevere istruzioni.

Il medico di 1.a cl. De Conciliis Decio è stato destinato ad imbarcare a Palermo sul piroscafo « Massilia » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2.a cl. Bombelli Demetrio è sbarcato dal piroscafo « Città di Napoli ».

Le navi « Sardegna », « C. Alberto » e « Calatafimi » sono partite da Catania e giunte a Siracusa.

Le navi « Puglia », « Colonna » e « Vespucci » sono partite rispettivamente da Pernambuco, Maddalena e Fayal.

GATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

X

— Va bene, risposi seccato, perchè le sue arie di rodomonte mi avevano irritato.

L'indomani, puntualmente mi trovai con un amico nella bettola dov'era venuto la vigilia. Uscimmo di città e trovammo poco distante dal castello, non lungi dalle rive della Loira un posticino adatto alla circostanza. Senza preamboli ci mettemmo in guardia; mi accorsi che avevo una gran superiorità sul mio avversario.

— Ascolti, gli dissi rompendo ad un tratto, l'origine della nostra disputa è assurda; vuol lei dimenticare e darmi la mano?

— Non prima di aver castigato la sua impertinenza, mi rispose con calore.

Ricominciammo l'assalto, e in capo a tre o quattro passate egli si avvide che lo risparmiavo.

Il suo amor proprio ne fu urtato; raddoppiò quindi gli assalti e li aumentò a tal punto che per qualche minuto non potei che parare i colpi che mi portava. Ma successe ciò che avevo previsto: la sciabola è un'arme pesante e si maneggia con fatica; la sua guardia divenne molle e in seguito ad una parata di testa, risposi con un rovescione che lo colpì leggermente al braccio, un poco al disotto della spalla. Il sangue sgorgò subito attraverso la camicia, e per quanto se ne stesse ancora in guardia, come se non fosse stato toccato, credetti dover sospendere il combattimento.

Il coraggio di colui, mi aveva un po' riconciliato con la sua baldanza: gettai la sciabola e me gli feci vicino porgendogli la mano.

— Ricuserà adesso di stringermi la mano? domandai. Avrebbe voluto continuare l'assalto, ma i padrini intervennero; io stesso mi rifiutai a proseguire, e mi avvicinai per bendare la ferita. In quel frattempo l'oste mi tirava pel braccio.

— Fugga, mi diceva tremando. Badi bene che non abbia da essere suo pensionante.

— Che vuol intendere?

— Non lo conosce? Come lei non sa che è il capo carceriere della prigione del Bouffet?

— Lui!... esclamai, stupito!

Ma io ho trovato ciò che volevo! pensai.

Invece di seguire il consiglio dell'oste, me ne rimasi vicino al mio avversario, e gli fasciai il braccio con una compressa, che legai con un fazzoletto datomi da lui. Quindi gli offrii il mio braccio per accompagnarlo.

— Grazie, mi disse lui, è cosa da nulla! In fede mia, lei è una brava persona; mi dia la mano.

Ci riconciliammo e lo accompagnai a Nantes. Quando fummo alla bettola dove ci eravamo incontrati il giorno prima, volle entrarvi di nuovo.

— Questa volta non ricuserà di bere alla mia salute! mi disse.

Accettai, disse Gianni, dando fine al suo racconto, e durante i cinque giorni che rimasi a Nantes, mi recai tutt'i giorni dal mio nuovo amico, nella speranza che un giorno avrebbe potuto essermi utile.

— Ed hai fatto bene! esclamò il capitano, poichè al tuo amico deve piacere il vino, quindi da un ubbriacone si può sempre trarne profitto.

Mentre così s'intrattenevano Talec e il capitano, l'*Audacieux* aveva filato verso Belle-Ile

Quando il capitano salì sul ponte potè scorgere a poca distanza il profilo massiccio dell'isola che le disgrazie di Fouquet avevano resa celebre.

Non volle abbordare fra l'isola e la costa Francese per esser meno in vista dalle crociere dello Stato, e gettò l'ancora a cinque o seicento braccia dalla terra dalla parte d'alto mare. Chiamò sul ponte tutto l'equipaggio.

— Vieni quà, Collet! disse a colui che aveva graziato. Voglio porgerti l'occasione di riparare i tuoi torti. Tu mi seguirai. Mi ci vogliono tre uomini ancora.

Si tratta d'un gran pericolo forse della libertà della vita, chi vuol dividerlo con me?

— Io! Io! risposero tutti.

— Grazie, amici miei, ma non posso condurvi tutti.

Yeauroy, Tardel, Cabal, mi segnano! Adesso, voialtri scegliete colui al quale volete obbedire, e ricordate che se trovo di nuovo la rivolta, a bordo, sarò senza pietà questa volta.

Mentre lanciavano il canotto in mare, i marinai si consultarono e l'eletto da loro scelto andò a presentarsi dinanzi al capitano.

— Ah! Hanno scelto te, Brouge? Tanto meglio, figliuolo! Ti dò pieni poteri, capisci? Se siete minacciati prendete l'alto mare; nessuna nave francese potrebbe darvi la caccia. Se fa bisogno raggiungete Dover, vi seguirò subito. In ogni caso se fra sei giorni non fossi tornato partite pure senza di me. Ah! a proposito: fate buona guardia alla porta del secondo. Non mi fido di lui; adesso è inasprito ed umiliato e questo basta per renderlo pericoloso.

Quindi seguito da Talec e dai quattro marinai Bonaccia scese nel canotto e si accostò a terra.

A Belle-Ile noleggiarono una barca peschereccia per andare fino al Pouligueu. Là, procuratisi dei cavalli si slanciarono sulla via di Nantes. Si fermarono a poca distanza dalla città e si divisero due per due, onde entrare ciascun gruppo da una porta diversa, poichè una cavalcata di sei uomini avrebbe potuto destar l'attenzione.

Cominciava ad albeggiare quando Raoul e Gianni Talec che camminavano di conserva penetrarono in città.

— E' presto, disse allegramente Talec. rechiamoci da Lamoureux.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 57,500*

6ª Decade dal 21 al 31 Agosto 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1903	119.687 —	3.234 —	17.873 —	166.600 —	467 —	307.861 —	618	498 —
1902	120.101 —	3.089 —	18.619 —	183.108 —	614 —	325.531 —	618	525 —
Differ. 1903	— 414 —	+ 145 —	— 746 —	— 16.508 —	— 147 —	— 17.670 —	=	— 27 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Agosto.								
1903	652.113 —	13,042 —	108.965 —	893.906 —	11.980 —	1,680.006 —	618	2,718 —
1902	650,652 —	14.754 —	117.561 —	923.310 —	15.081 —	1,721.358 —	618	2,785 —
Differ. 1903	+ 1.461 —	— 1,712 —	— 8,596 —	— 29,403 —	— 3.101 —	— 41.352 —	=	— 67 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	41,046 —	1,075 —	4,307 —	24,500 —	92 —	71,020 —	482	147 —
1902	41,716 —	780 —	4,058 —	27,641 —	83 —	74.281 —	482	154 —
Differ. 1903	— 670 —	+ 295 —	+ 249 —	— 3,141 —	+ 9 —	— 3,261 —	=	— 7 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Agosto.								
1903	243.190 —	4.807 —	34.747 —	140,488 —	1,406 —	424,638 —	482	881 —
1902	237,087 —	4,440 —	30.905 —	158,672 —	1,356 —	432.460 —	482	897 —
Differ. 1903	+ 6,103 —	+ 367 —	+ 3,842 —	— 18,184 —	+ 50 —	— 7.822 —	=	— 16 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	2,388 —	254 —	295 —	2,143 —	» —	5.080 —	23	221 —
1902	3.579 —	128 —	401 —	2,489 —	» —	6.597 —	23	287 —
Differ. 1903	— 1,191 —	+ 126 —	— 106 —	— 346 —	» —	— 1,517 —	=	— 66 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Agosto.								
1903	30.185 —	812 —	3,472 —	13.847 —	» —	48,316 —	23	2,101 —
1902	28.261 —	735 —	3,034 —	13.810 —	» —	45,840 —	23	1.993 —
Differ. 1903	+ 1,924 —	+ 77 —	+ 438 —	+ 37 —	» —	+ 2,476 —	=	+ 108 —

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.
Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0[0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.
Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
di U. Rosati — Ascoli Piceno

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.
Anche l'altro preparato – Glicerolato d'ipofosfiti composto – ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.
Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.
Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**

Glicerolato di ipofosfiti composto
Roma, A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91.

F. Boccolini
Nuovo
MAGAZZINO DI LEGNAMI
NAZIONALI ED ESTERI
da costruzione e da lavoro
Grande assortimento in Castagno
Roma, Via delle Mura N. 113
Fuori Porta Cavalleggieri

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del sangue
Salsap. 4[10 - altri vegetali 6[10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato Lire 537.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904
dal 1° al 10 Settembre 1903 (7ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	**4760**	**4760**	—	**1065**	**1065**	—
Media	**4760**	**4760**	—	**1065**	**1039**	+ **26**
Viaggiatori	2.156,487 00	2,181.967 60	— 25.480 60	104.334 00	106.889 63	— 2,555 63
Bagagli e Cani	78.585 00	78.684 45	— 99 45	2.682 00	2.685 20	— 3 20
Merci a G. e P. acc.	343,023 00	336,986 76	+ 6.036 24	13,526 00	12.911 24	+ 614 76
Merci a P. V.	2,046,511 00	2,019.064 17	+ 27.446 83	82.894 00	81.939 13	+ 954 87
TOTALE	4.624.606 00	4,616.702 98	+ 7.903 02	203.436 00	204.425 20	— 989 20
Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 10 Settembre 1903.*						
Viaggiatori	13,066.381 00	12.666.502 25	+ 399.878 75	649.868 00	632.647 47	+ 17.220 53
Bagagli e cani	573.215 00	549.360 05	+ 23.854 95	23.104 00	21,336 42	+ 1.767 58
Merci a G. e P. acc.	2,478.594 00	2,412.924 94	+ 65.669 06	91.535 00	89.088 15	+ 2,496 85
Merci a P. V.	14,357,034 00	13.899.845 76	+ 457.188 24	581.725 00	562.711 52	+ 19.013 48
TOTALE	30.475,224 00	29,528,633 00	+ 946,591 00	1,346.282 00	1,305.783 56	+ 40,498 44
Prodotto per chilometro.						
della decade	971 56	963 90	+ 1 66	191 02	191 95	+ 0 93
riassuntivo	6,402 36	6,203 49	+ 198 67	1,264 11	1,256 77	+ 7 34

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

ACQUE ALBULE
Grande Stab. Termale
tra
ROMA E TIVOLI

Completamente rimesso a nuovo e migliorato secondo gli ultimi dettami dell'igiene

Il migliore bagno estivo rinfrescante e ricostituente.

Gita piacevolissima da ROMA a BAGNI coi nuovi treni celeri del Tramways a vapore in soli
QUARANTA MINUTI
Partenze a tutte le ore. Coincidenza con i Tramways elettrici per tutti i punti di Roma
Biglietti di andata e ritorno cumulativi col bagno alle ACQUE ALBULE
e libretti di abbonamento per 10 viaggi di andata e ritorno e 10 bagni valevoli anche per famiglia.

	Per una volta compr. biancheria I Classe	Per una volta II Classe	Per 10 volte Compr. biancheria I Classe	Per 10 volte II Classe	OSSERVAZIONI
Roma-Bagni con bagno in vasca comune L.	2 20	1 90	21 —	17 50	Nei di contro prezzi non è compresa la tassa di bollo di cent. 5 sui biglietti di andata e ritorno e di cent. 60 sui libretti di abbonamento.
» » in camerino »	3 —	2 70	29 —	25 50	
» » caldo »	3 80	3 50	37 —	33 50	
Tivoli-Bagni con bagno in vasca comune L.	1 10	0 95	10 50	8 75	
» » in camerino »	1 50	1 35	14 50	12 75	
» » caldo »	3 15	3 —	31 —	29 25	

LE FEBBRI MALARICHE
anche le più inveterate e refrattarie alle cure ordinarie sono guarite istantaneamente mediante una sola somministrazione
dell'ANTIFLOGOGENO Piana-Settimi

Mio figlio Valfredo essendo affetto da febbri malariche, a nulla valsero le cure dei diversi sali di chinina, gli ho somministrato il suo Antiflogogeno, e parrebbe incredibile, la febbre fu troncata immediatamente, e mai più mio figlio ebbe a soffrire tale incomodo.
Ranieri Brancadori Chimico farmacista
Via Napoleone III N. 80 ROMA.

Deposito e vendita, per Roma e Provincia, Farmacia Settimi Piazza Manfredo Fanti 109 al 115 a L. **5** ogni bottiglia ed in tutte le primarie Farmacie.

LUCE ELETTRICA
Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc.
Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta. - Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. - ***Roma***, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

LA FLEXEUSE
V. COSTANTINI
L'unico rivenditore autorizzato delle rinomate creme la **Flexeuse** e la **Partenope**, per cuoiami e calzature, è per Roma il sig. *Nazzareno Benedetti* nel suo elegante magazzino di calzature al
CORSO UMBERTO I N. 77 — ROMA

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Cercasi casa palazzina o appartamenti riuniti uso pensione inglese non meno di 20 ambienti. Richiedesi buona esposizione molto soleggiata. Scrivere Miss Bark posta restante Roma. 805

Per Palazzi, Ministeri, Archivi, Magazzini infestati da topi, sorci blate ecc Amministratori rivolgonsi per lettera S. Waktor Roma Grand Hotel, che con sistema brevettato in uso magazzini ferrovie meridionali austriache, in un giorno libera ambienti dagli infesti animali. Il medesimo si ferma in Roma tre giorni.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento nobile affittasi subito Corso Vittorio Emanuele N. 24 presso il Gesù, 1. piano, 18 camere saloni, portone carrozzabile, due ingressi. Volendo si divide in due appartamenti 803

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53 846

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 797

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 565

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 809

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi. 50

Pensione (90 mensili) presso distinta forestiera pratica di lingue estere, volendo anche camere. Corso Umberto I. N. 92 piano secondo. 807

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.20	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	11.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	8.—	12.10	15.—	18.55	19.25
Marino-Albano	6.52 fest.	8.39	9.45 fest.	11.35	12.35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	5.38	5.58	7.40	9.20	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

(a) e 17,24 - 18.30 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.55	12,35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.33	10.46	13.—	17.49 fest.	21.50	22.49 fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13.19	19.23	21.36	22.20	23.52
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.30		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6.—	8,10	9,30	11.36	15,—	18,10	festiv	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12.39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,29	9,25	10,43	13,24	16,18	19,30		—
Tivoli p.	festiv.	5,45	7,49	9,58	11,5	16.20	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,1	8,12	10,18	11,39	16.53	18,4	20,7	—
Roma a.		7,30	9.—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1?
Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S Giovanni: dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 8 alle 15.
Foro Romano: via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica 83: 8 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Via S. Venazio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 789

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 806

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Due camere uso ufficio ingresso libero affittansi. Via Sant'Andrea delle Fratte N. 17 mezzanino. 808

Affittasi subito appartamentino mobiliato. Dirigersi portiere 42 Quintino Sella ore 10-13 e 15-17. 809

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6